Giovedì 26 Aprile 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 99
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero Anno L. 150.00 Semestre » 76.00 Trimestre » 38.00

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Paularo, Martignacco, Porpetto, S. Quirino, Talmassons, Pordenone, Provello Pravisdomini, Rigolato, S. Vito Tagl., Sedegliano, Corno Rosazzo, Camino, Tarvisio, Sequals, San Leonardo, Aviano, Ciserlis, Faedis, Pasiano, Rivolto e Resia: Elargiz. pro terremotati Carnia — Paularo: Vendita piante bosco Boscat — Gemona: Affittanza strada «Salcons» — Prato Carn.: Concessione piante resinose a varie Ditte — Fanna: Affrancaz. canone enfiteutico — Rigolato: Autorizzazione a stare in giudizio contro debitori morosi verso il Comune — Trivignano: Assunz. mutuo per costruz. casa impiegati — Fontanafredda: Correspons. indennità, vestiario alle guardie comunali — Brugnera: Assunz. spesa trasporto alunni scuole a Sacile per assistere a una recita di beneficenza — Udine: Contributo offerta «Cestino Pasqua» ai bambini delle zone terremotate — Brefotrofio Provinciale: Tassa irrepetibile allevamento — Udine: Vendita alla Riunione Adriatica di Sicurtà del vecchio Palazzo Poste e Telegrafi — Provvedimenti per la scuola all'aperto — Compenso all'assistente canicida per servizio straordinario — Ugovizza Valbr.: Contributo alla mostra bovina — Buttrio: Quota spesa acquisto palestra Magnini — Perteole: Cessione alle officine Isonzo dell'impianto di energia elettrica di proprietà comunale — Ronchis, Cividale e Spilimbergo: Elargiz. pro terremotati Carnia — Malborghetto: Contributo alla Mostra Bovina — Buia: Contributo per acquisto ritratto Duca della Vittoria — Tarcento: Contributo per offerta labaro alla 55. Legione Alpina della M.V.S.N. — Udine: Concess. assegno buona uscita al personale addetto all'Uff. Piano Regolatore — Assunzione spesa funerali Ins. Angeli — Spilimbergo: Acquisto palestra Magnini — S. Pietro Nat.: Contributo straord. Ospizio Marino Friulano — Bagnaria Arsa: Associazione quinquenn. all'O. N. Balilla — Rivolto, Meduno, Forgaria e S. Leonardo: Contributo all'O. N. Balilla — Pasiano di Pord.: Assunzione spesa per un corso di agricoltura — Gemona: Cong. Carità - Reg. generale interno — S. Vito Tagl.: Asilo Infantile Fabrici - Rettifica delibera 22-9 1921 — Magnano Riv.: Alienazione relitti stradali — S. Reghena: Iscrizione del Comune all'O. N. Balilla — Montereale: Autorizzazione a stare in giudizio contro Oldi — Budoja e Pordenone: Iscrizione all'O. N. Balilla — Aviano: Contributo alla Cong. di Carità — Sacile, S. Giorgio Nog., Tolmezzo e S. Quirino Associazione all'O. N. Balilla — Casarsa: Ricerche stemma comune e acquisto gonfalone — Rivignano: Contributo battaglia grano — Tapogliano: Associazione O. N. Balilla — Cividale: Contributo Monumento Eroi Monte Nero — Tolmezzo: Contributo all'Assoc. «Pro Carnia» — Reana: Spesa per offerta bandiera alla Staz. RR. CC. — Paluzza: Contrib. Labaro alla 55. Leg. Alpina M.V.S.N. — Contributo al Patronato Naz. e Confed. Enti Autarchici — Camino Codr.: Istituzione servizio telegrafico — Lusevera: Spesa per festa dell'O. N. Dopolavoro — Castelnuovo: 1) Passaggio Amm. della scuola professionale al Comitato O. N. B. 2) Contributo del Comune — Muzzana: Contrib. alle Organizzazioni giovanili fasciste — Amm. Provinc.: Concorso accoglim. 4 fanciulli poveri nella colonia Alpina di Frattis — Udine: Contributi per gli scavi di Aquileia — per celebrazione II. leva fascista — Mostra Friulana alla Fiera Camp. di Milano — Pordenone: Accantonamento fondi cassa a deposito fruttifero per pagamento spese straordinarie — Lauco: Autorizz. applicaz. tassa esercizio durante il 1928 — Autorizz. a mantenere la tassa famiglia per l'anno 1928 — Applicaz. addiz. comunale sull'imposta complementare — Pasian di Prato: Reg. applicaz. tassa sulle macch. caffè — Aviano: Applicaz. in eccedenza dell'imposta sull'industria alla Soc. It. Forze Idrauliche del Veneto — Udine: Assegni «ad personam» al personale — Latisana: Reg. applicaz. dazio su energia elettrica — S. Daniele: Gratificaz. al commesso daziario Ronchi — Amm.ne Prov.: Impiego fondi per costruzione di una casa di abitazione — Maniago: Accettaz. mutuo di L. 300000 per costruzione strada di accesso al Ponte Ravedis — Campoformido: Svincolo cauzione Impresa fornitura ghiaia — Frisanco: Lavori strada Frisanco-Maniago. Svincolo e cauzione — Latisana: Convenzione con Ditta Mangilli per fornitura energia elettrica nel Comune — Nimis: Autorizzazione a stare in giudizio nella causa intentata dall'Ass. dei lavori sul Torre già licenziato — Sutrio: Accettazione mutuo L. 60000 sui fondi per la disoccupazione - Tranvia del But — Porcia: Regolamento contributo miglioria — Azzano X: Costruzione due aule nella fraz. Corva — Pordenone: Alienaz. ritaglio stradale a Ditta Bontempi — Fontanafredda: Prestito provvisorio di L. 6000 al Consorzio Roggiale del Cellina — Bicinicco: Cessione terreno comunale — Comeglians: Sistemaz. strada Maranzanis-Povolaro. Sv. cauzione prestata dall'Impresa appalt. — Claut: Autorizz. pagamento mandato a favore Coop. di Lavoro con interesse al saggio corrente sull'eventuale deficit di casa — Rivignano: Assunz. prestito concesso per la ferrovia Precenicco-Gemona — Spilimbergo: Rinnovo effetti cambiari Banca del Friuli e Banca di Spilimbergo — Udine: Acquisto quadri per Galleria Marangoni e provvidenze per il personale — Famula e Bacini Contermini: Conversione in mutuo definitivo di anticipazione di L. 500000 avuta dalla Cassa Nazionale sui fondi per la disoccupazione — Claut: Contributo Asilo Infantile — Porcia: Spesa assunzione scrivano straordinario - Modifica tabella indennità servizio attivo — Paluzza: Sanatoria spesa manten. in servizio guardia provvisoria - Modifica regolamento organico — Sauris: Reg. organico impiegati e salariati — Casarsa: Rinnovo prestito cambiario con Banca di S. Pietro al Natisone — Udine: Croatto-Martini Esonero cauzione comm. — Varie ditte idem — Buia, Meretto, Cordenons: Contributo pro terremotati Carnici — Tarcento: Contrattaz. prestito con Ist. Previdenza per complet. edifici scolastici di Collerumiz e Molinis — Chions: Compenso al personale per lavoro straordinario — Tolmezzo: Svincolo cauzione a favore Zamolo per acquisto faggio bosco Facit — Maniago: Contributo O. N. Balilla — Treppo Carn.: Contrib. a scuola disegno prof. Paluzza — Nimis, Povoletto e Tarcento: Acquisto palestra Magnini — Treppo C.: Contributo al Patronato Scolastico — Resia: Assicuraz. contro incendi fabbricati scolast. — Tarcento: Convenz. con FF. SS. per fornit. acqua alla Staz. di Tarcento e 2 case cantoniere — Prato Carnico, Remanzacco, Moimacco, Prepotto, Morsano Tagl., Pavia d'Udine, Precenicco, Povoletto, Tavagnacco, S. Martino Tagl., Pasiano Pordenone, Treppo Carnico, Pocenia, Stregna, Clauzetto, Moruzzo, Fiume Veneto, Andreis, Brugnera, Lusevera, Bicinicco e Fagagna: Bilancio 1928 — S. Quirino: Incarico al Segret. per la compilaz. dei conti consuntivi degli anni 1923-1927 — Porcia: Sussidio straordinario alla Congr. di Carità per assistenza alle povere famiglie — Trivignano: Vendita baracca proprietà comunale — Sacile: Assunz. spesa sostenuta per visita Provv. Studi — Feletto U. e Artegna: Associazione O. Naz. Balilla.

AFFARI RINVIATI

Udine: Alienaz. al sig. De Gleria e al Perito Dal Dan dell'area dell'ex mercato suini e ovini presso il piazzale Osoppo — Forni Sotto: Modifica Reg. organico impiegati e salar. — Zoppola: Rettifica svolta Orcledo. Acquisto terreni — Tolmezzo: Giardino d'Infanzia - Reg. interno.

AFFARI VARII

Reana: Acquisto particella fondiaria per ampliamento stradale in Ribis (parere favorevole) — Casarsa: Permuta fondo con Dr. Scalettaris e Canciani Morosina (parere favorevole) — Morzano: Gratificazione al Segretario (non approva) — Comeglians: Ricorso Soc. Alto Veneto contro applicaz. imposta industria e commercio (respinge) — Ricorso Banca Cattolica contro idem (respinge) — Udine: Pizzutti - Esonero cauzione commerc. (non approva) — Sacile: Ospedale - Accettaz. donazione L. 10000 dalla famiglia de Sartori (parere favorevole) — Maniago, Campoformido, S. Vito al Torre, Ronchis e S. Maria la Longa: Aumento 1 quarto tariffa dazio (parere favorevole).

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Funebri Venturini

Solenni onoranze furono rese oggi alla salma del compianto Francesco Venturini fu Leonardo, spentosi improvvisamente l'altro giorno all'età di anni 68. Egli è stato un ottimo cittadino e molte simpatie contava in città. La notizia della sua scomparsa è stata appresa con dolore generale. Il corteo funebre civile era aperto da numerose corone della famiglia, dei figli, dei generi, dei nipoti Rosa e Giovanni e della famiglia Copetti (Zefin). Un larghissimo stuolo di amici e conoscenti seguiva la lacrimata salma. — Alla desolata famiglia le nostre sentite condoglianze.

Una promozione

Apprendiamo con molto piacere che il Comandante la 16 centuria Balilla maestro Adriano Morgante è stato promosso Seniore dei Balilla. La promozione premia il solerte amico per il suo ingegno e per la continua zelante operosità dedicata all'istruzione dei piccoli Italiani a lui affidati. Sentite felicitazioni ed auguri.

OSOPPO

Visita di una Superiora

Negli scorsi giorni venne da Roma a visitare l'asilo Infantile la Superiora generale della Congregazione delle benemerite Maestre Pie Venerini, la quale rimase assai soddisfatta del funzionamento della tanto utile istituzione e dell'aiuto concorde che a quella offre in ogni occasione la cittadinenza. La Superiora fece una visita anche allo storico Forte.

Una lettera del nuovo Arcivescovo al Parroco

Il pievano don Domenico Comisso ha ricevuto una lunga e cordiale lettera dal nuovo Arcivescovo Mons. Nogara il quale inviando i suoi auguri alla popolazione di Osoppo, esprime la sua viva ammirazione per la interessante storia e per le tradizioni notissime civili e religiose del nostro popolo. Dice di aver gradito tanto il libro dello storico friulano prof. Giuseppe Vale — Santa Colomba e la Pieve di Osoppo — nel quale ha potuto leggere brevissimi ma importanti accenni alla storia militare del nostro paese.

Sul Forte

Sono arrivati in questi giorni alcuni ufficiali sottotenenti di complemento, i quali vengono al 3. Artigl. Pesante per essere assegnati poi all'istruzione e all'educazione delle nuove reclute.

Agli egregi nuovi ufficiali diamo il benvenuto.

Il Bollettino Parrocchiale

Per qualche tempo a cura del clero locale si va pubblicando il «Bollettino della Parrocchia» che contiene notizie religiose, della beneficenza e anche cronaca del paese. Nella prima pagina è riprodotta la Chiesa di Santa Maria ad Nives con il Forte: sopra tutto spicca la scritta famosa che ricorda il voto che fece Girolamo Savorgnano durante il celebre assedio del 1514: «Osopum in Jesu defensum».

Visita al Forte

Sabato nel pomeriggio furono in gita sul nostro Forte, provenienti da Gorizia una comitiva di gentili alunne del Collegio di Santa Gorizia, accompagnate dalla loro direttrice prof. signorina Giuseppina Furlani. Dopo la visita, la comitiva partì per il lago di Cavazzo e compiere la salita al Monte Festa, che richiama sì spesso visitatori memori dell'eroico episodio dell'ottobre-novembre 1917.

Il 21 Aprile

La data fatidica del Natale di Roma e della Festa del Lavoro venne solennizzata munale diretta dall'instancabile maestro Giocon concorde animo: alla sera la Banda Covanni Lenuzza tenne applaudito concerto in piazza Napoleone ove era accorsa una folla di gente.

L'antica chiesa di S. Pietro sul Forte

L'ex chiesa di San Pietro sul Forte è tutt'ora, dall'invasione in poi, senza il coperto, che è stato incendiato nella notte fatale del 28 ottobre 1917. Ora non sarebbe oportuno che detta chiesa venisse trasformata in un tempio votivo patriottico, essendo la stessa sul Forte di Osoppo che è stato dichiarato fin dal 1923 Monumento Nazionale?... Giriamo la proposta a chi di dovere.

Funebri di un giovane

Martedì 24 corr. sul far della sera, è stata accompagnata all'eterno riposo la salma di un buon giovanetto: Silvano Pezzetta di Giov. di anni 18 non ancora compiuti. Egli era qui riparato, dopo il terremoto di Tolmezzo, ma minato da una malattia che non perdona, cessò di vivere con la serenità dei buoni. Un lunghissimo stuolo di persone di ogni classe sociale seguì la salma cosparsa di fiori. La commiserazione e il cordoglio sincero della generosa popolazione Osoppana torni di conforto nella inesorabile sventura ai disgraziati genitori.

TRASAGHIS

Visita di... malandrini

Durante la notte dal 23 al 24 corrente, il sig. Martino Ferregotto, locale Ufficiale Postale ed esercente con rivendita di sale e tabacchi, è stato visitato per la terza volta nel dopo guerra da ladri, che penetrarono nel pianterreno da una porta sussidiaria la quale dà sul cortile, dopo aver tentato invanamente di servirsi di una finestra delle cucina come le altre volte.

Si suppone cercassero quattrini, poichè, dopo aver bellamente aperte due porte che erano chiuse a chiave, rispettivamente portanti nell'anti-cucina ed in bottega, in quest'ultima asportarono quasi completamente il tabacco esistente ed il cassetto dove vengono deposti durante il giorno gli incassi con qualche residua diecina di lire. Nell'anti cucina, fecero... volare la migliore bicicletta, lasciando intatto tutto il resto.

Il cassetto, si vede in segno di sdegno, venne in mattinata rintracciato in un vicino campo fiancheggiante la strada maestra.

Necessità di provvedimenti

Il maltempo che ha imperversato fino a qualche giorno fa, ha fatto effettivamente e maggiormente sentire a questa popolazione le conseguenze del terremoto. Ovunque si sono verificati danni, ed in special modo nella frazione di Alesso, la pioggia è penetrata abbondantemente dai tetti malconci e da ampie fenditure, rovinando soffitti e cagionando altri gravi malanni. Ci sono state somministrate 140 tende per la predetta frazione, e da allora quegli abitanti, sotto il pessimo tempo, soffrono e si ammalano per i disagi. Diversi giorni sono giunsero due tecnici addetti ai rilievi, i quali operarono per mezza giornata, poi se ne andarono asserendo di ritornare dopo aver provveduto per un certo numero di baracche. Nessuno più si vide e nulla più si fece, mentre è già trascorso un mese dalla disgrazia. E' pertanto assolutamente necessario, giusto ed umano, che almeno per ora, i provvedimenti adottati negli altri Comuni danneggiati abbiano ad estendersi anche a questo, che pur essendo più di quel che si creda danneggiato, non ha preteso di essere più lungamente trascurato.

Si vuole perciò sperare che le Autorità incaricate di provvedere al riguardo, considerino questo fatto ed agiscano in merito con la maggior sollecitudine.

TARCENTO

Pro terremotati carnici

Al totale già comunicatovi in L. 7393.70 raccolte dalla locale Sezione del P. N. F. vanno aggiunte altre L. 31 offerte dalla maestranze dello Stabilimento di Bulfons, portando così il totale generale a L. 7424.70. Gli operai del Cascamificio offrirono così complessivamente L. 681.

Offerte alla Scuola d'Arte e Mestieri

Alla locale Scuola Comunale d'Arti e Mestieri pervennero le seguenti offerte: Banca Cooperativa Popolare di Tarcento L. 400 — Banca del Friuli (Succ. di Tarcento) 200 — Banca Cattolica (Succ. di Tarcento) 150 — Il Maestro d'arte Antonio Toffoletti 100 quale premio da destinarsi ad un alunno che durante l'anno si è maggiormente distinto per buona volontà e profitto.

«Il Piccolo Balilla»

La gaia, rumorosa schiera dei Piccoli Balilla è ricevuta dal minuscolo Podestà e dai lillipuziani abitanti dell'alpestre paesello con una festa di canti e suoni; quando una tristissima notizia mette lo scompiglio e la tristezza in quegli animi. Paolina, una Piccola Italiana, amore e gioia dei vecchi nonni, è rapita da una carovana zingaresca e portata lontano lontano...

Senza carabinieri, lontano dalla città, quei miseri piangono già la perdita irreparabile della graziosa Paolina, quando «Il Piccolo Balilla», astuto, eroico, esce dalle file e dichiara di voler seguire gli zingari e di strappar loro la piccina per ricondurla ai suoi cari... Con furberia e coraggio, egli riesce, con un magico stratagemma, a trarre a salvamento la compagna e la riconduce ai vecchi nonni che, piangendo di gioia, confondono in un sol bacio le due testoline ricciute...

Questa la trama semplice e graziosa dell'operetta che sessanta fra Balilla e Piccole Italiane interpreteranno sabato e domenica prossima al nostro Teatro Sociale.

Musicata e composta dal maestro Romolo Corono, «Il Piccolo Balilla» riscosse già sulle scene dei primi teatri Italiani, larga messe di consensi, sia per la vivacità della commedia che per la squisita composizione musicale che l'accompagna e commenta. Ne Tarcento mancherà sicuramente di accorrere ad applaudire i piccoli attori.

S. VITO AL TAGL.

L'assemblea del Fascio

Alle ore 20 di questa sera nella sede del Fascio avrà luogo l'assemblea generale ordinaria di questa Sezione. Alla stessa interverrà pure il Segretario Federale avv. Cesare Perotti e il comandante la 63. Legione «Tagliamento» prof. Nino Macellari. I fascisti tutti sono tenuti a partecipare compatti alla rassegna delle forze sanvitesi. Chi fosse impedito, dovrà comunicarlo per iscritto al Direttorio, il quale si riserva di prendere provvedimenti per i mancanti ingiustificati. E' di prescrizione la camicia nera.

Madre di dieci figli

Giorni fa, nel nostro Ospedale ebbe a sgravarsi per l'undicesima volta certa Angela Pasin fu Giovanni d'anni 40, di Sesto al Reghena, moglie di Giuseppe Alba. Essa è ora madre di dieci figli, essendone uno deceduto: nove femmine e un maschio; e tutti godono ottima salute.

Circo Equestre

Ieri sera ha dato la sua prima rappresentazione il rinomato circo equestre Luigi Zoppè, preceduto da ottima fama. Il pubblico non mancherà certamente di affluire agli spettacoli.

L'orario dei barbieri

Il Podestà comunica che l'orario comunicato il 26 marzo 1928 è stato modificato, con decreto 10 aprile morente, come in appresso: domeniche e giorni festivi: apertura alle ore 7, chiusura alle ore 15 tranne il Capo d'Anno, la Pasqua e il Natale, nei quali giorni l'apertura seguirà alle ore 7 e la chiusura alle ore 13. Il resto rimane invariato.

L'emigrazione temporanea sarà facilitata

L'avv. Ettore Della Pietra, nella sua qualità di presidente della Cooperativa Carnica di Consumo nonchè di segretario politico di Tolmezzo e Fiduciario Mandamentale, con lodevole interessamento inviava a S. E. Mussolini un memoriale nel quale esprimeva la necessità di dare sfogo alla mano d'opera locale, mediante concessioni di passaporti per i paesi del Nord al fine di alleviare le disagiate condizioni economiche di questa regione.

Ecco pertanto la risposta che S. E. il Prefetto comm. dott. Cavalieri ha fatto pervenire al Podestà di Tolmezzo:

Il Ministero degli Affari Esteri, al quale fu segnalato il memoriale della Cooperativa Carnica di Consumo ha significato quanto appresso:

«In merito ai voti formulati dalla Cooperativa Carnica di Consumo e produzione devesi anzitutto porre in evidenza che il riespatrio di coloro che vengono nel Regno per visita temporanea è, in massima, non solo favorito, ma garantito, salvo naturalmente nei casi per cui ostino ragione di polizia e di servizio militare.

Del pari ben vista e meritevole di incoraggiamento è l'emigrazione temporanea, specialmente verso la Svizzera e gli altri Paesi del Nord o dell'Est d'Europa.

Non sarà quindi rifiutato il passaporto tratto che assicuri ad essi lavoro a condizione conveniente sempre che dalla natura del contratto stesso e da altri elementi di valutazione risulti una sufficiente presunzione che l'espatriante non ha intendimento di porta all'Estero la sua stabile dimora, in contrasto alle direttive dell'attuale politica di emigrazione».

Tanto porto a conoscenza della S. V. per le comunicazioni del caso alla Cooperativa interessata.

Il Prefetto: f.to *Cavalieri*»

CRONACA CIVIDALESE

CIVIDALE

Il Fascio e il Poiana

Anche la locale Sezione del Fascio si è preoccupata per l'eventuale allargamento dell'acquedotto Poiana, e dopo esame ponderato sull'importante problema, in una recente seduta del Direttorio, ha deliberato quanto segue:

«Il Direttorio nella imminenza dell'assemblea del Consorzio dell'Acquedotto Poiana, facendosi interprete dei sentimenti dei fascisti e della popolazione vivamente preoccupata per una eventuale concessione dell'acqua del Poiana ai Comuni di Cormons e Brazzano, sente il dovere di richiamare l'attenzione dell'Autorità Comunale sull'importanza del grave problema e delle gravi conseguenze che potranno derivare alla nostra popolazione in continuo aumento, ed agli Enti, col ripetersi dei periodi di magra o siccità verificatisi negli anni 1921 e 1923, in cui l'acqua fu di una preoccupante deficenza.

Nel mentre richiama l'attenzione anche dei rappresentanti dei Comuni del Consorzio sulla gravità del preoccupante problema

fa voti

che nessuna concessione venga accordata per ampliamento della rete del Poiana, nel mentre augura ai Camerati di Cormons e Brazzano altra felice soluzione del problema che interessa la loro importante zona.

Inutile ripetere che, per parte nostra (*cioè del corrispondente: nota della Redaz.*) concordiamo perfettamente con l'ordine del giorno votato dalla Sezione locale del Fascio.

Il comm. de Pollis al Segretario Politico

Abbiamo pubblicato la cerimonia tenutasi in occasione dell'Assemblea del Fascio, nella quale è stata consegnata da parte delle Camicie nere cividalesi una medaglia d'oro al comm. avv. Antonio de Pollis in segno di riconoscenza per la sua opera quale Capo del Comune.

Ora il comm. de Pollis ha diretto al dott. Giuseppe Mulloni, segretario politico del Fascio, questa nobilissima lettera:

«Esprimo a Lei ed a tutti i camerati fascisti di Cividale, i più vivi e caldi ringraziamenti per il dono col quale mi onorarono e che rappresenta un altissimo valore morale che supera ogni mia aspirazione ed ogni modesto mio merito.

Con tutta considerazione ed affetto

Dev.mo *Antonio de Pollis*

Il Comune per le famiglie numerose

Con recente delibera, il nostro Commissario Prefettizio dott. comm. Guglielmo Bianco ha preso provvedimenti a vantaggio delle famiglie numerose col almeno sei figli inferiori agli anni 18 e con un presunto reddito annuo complessivo non superiore alle L. 5000 lorde. Dette famiglie, se in affitto nelle Case popolari di proprietà del Comune, otterranno una diminuzione di affitto del 30 per cento e l'inclusione nell'elenco degli aventi diritto alla cura sanitaria e alla somministrazione gratuita dei medicinali.

Annualmente, verranno assegnati otto premi di L. 500 l'uno per le famiglie predette, nelle quali durante l'anno siasi avverata la nascita di altro figlio.

La nobilissima iniziativa del nostro Commissario che dimostra la bontà d'animo di venire incontro alla classe bisognosa, andrà in vigore col prossimo anno 1929.

Filosofia musicale

Nel palazzo del R. Convitto Nazionale, alla presenza di eletto pubblico e degli studenti, Presidi e professori delle Scuole Medie, si è tenuta la preannunciata conferenza sul tema «Filosofia musicale», ed il concerto di musica classica.

Il maestro Cappotelli prof. Alessandro direttore del nostro Istituto Musicale, ha iniziato il suo dire mettendo in rilievo che la musica, linguaggio dell'anima, deve essere alla portata di tutti, e tutti devono sapere giudicare, anche se profani, nel senso tecnico dell'arte. Dopo una forte esposizione ideale, critica ed estetica, l'oratore conclude che i musicisti di domani dovranno far circolare nelle arterie dell'arte gli elementi nuovi, quali: la concezione della risolutezza, della forza, dell'eroismo, del sacrificio. Per fare arte nuova (l'oratore continua), non dovranno i compositori scrivere musica ove tutto è presente, definito, scolpito; dovranno invece creare l'indefinito, lo sfumato, l'aereo, tutto quanto insomma è composto non di tinte vive; e dare invece vita ad un soggetto il cui colore predominante è la mezza tinta, molto più simpatica all'occhio, molto più accessibile al cuore.

Al termine della conferenza il dotto oratore è lungamente applaudito.

La seconda parte del programma è composta dal concerto istrumentale. Il maestro violinista Cappotelli ha suonato con maestria la «Follia» del Corelli, e con robusta cavata, con arte squisita e largo sentimento il «Notturno» di Chopin ed il «Largo» del Veracini, riscuotendo ad ogni pezzo calorosi applausi.

Ugualmente il violoncellista Giacomo Bront nei suoi due pezzi «Andantino» del Padre Martini e «Berceuse slava» del Veruda ha dato una fine interpretazione, tale da riscuotere meritatamente gli applausi del pubblico. La signora Cozzarolo prof. Maria Assunta molto sapientemente, con arte e tecnica ricercata, eseguì la «Sonata» dello Scarlatti ed il «Preludio» del Bach, ed il pubblico le tributò la migliore riconoscenza offrendole applausi e fiori.

I tre artisti eseguirono anche, con fine interpretazione, il primo tempo del Trio V ed il Finale del Trio III del Beethoven. Il pubblico, durante le varie esecuzioni, richiese ed ottenne i bis.

SAN GIOVANNI DI MANZANO

Il nuovo Comune e l'aggregazione di quello di Corno di Rosazzo

Non è più una novità. Il Comune di Corno di Rosazzo venne recentemente aggregato a quello di S. Giovanni si da costituire una nuova comunità di circa 5.500 abitanti in complesso. La Gazzetta Ufficiale reca il testo del decreto che stabilisce tale modificazione territoriale ed amministrativa. Il nuovo Ente risulta per tal modo formato dalle seguenti frazioni: S. Giovanni, Medeuzza, Villanova del Judrio, Dolegnano, Bolzano, Corno di Rosazzo, S. Andrat del Judrio, Visinale del Judrio, Gramogliano, Noax (dieci in tutto).

La denominazione di esso resta sempre S. Giovanni di Manzano, che si crede sarà prossimamente mutata in quella di S. Giovanni al Natisone.

Si attende la nomina del Commissario Prefettizio per la gestione temporanea e per la fusione amministrativa delle due comunità.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Cospicua beneficenza

Nell'anniversario della morte della compianta sua consorte, signora Anna Jssleng e per degnamente onorarne la memoria, il cav. Guglielmo Raetz ha versato a questo Ospedale Civile la somma di lire 5000 perchè sia subito erogata a favore di quel reparto che maggiormente sente il bisogno.

Il cav. Raetz, nobile figura di industriale moderno, che ha saputo creare e portare ad uno sviluppo ammirevole la Tessitura Makò di Cordenons, nella quale trovano occupazione migliaia di persone, ha così aggiunto un nuovo titolo di benemerenza ai molti che già gli hanno procurato le simpatie e la gratitudine della cittadinanza.

Ci risulta che, in segno di riconoscenza, il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale ha disposto perchè il nome della compianta signora Anna Issleng venga scolpito sulla lapide che ricorda i benefattori del Pio Istituto.

Prove atletiche

Sabato scorso, Natale di Roma, i nostri atleti e atlete si sono riuniti in Campo Sportivo per disputare delle gare che serviranno per scegliere i migliori elementi che prenderanno parte ai Campionati atletici di domenica prossima. Ottime le prove fornite da Agosti nel getto del peso e lancio del giavellotto, bene Parolini nei 400 metri e Faulin, Brunettin, Marchi nelle diverse specialità.

Ha fatto buona impressione la squadra femminile che mercoledì prossimo si recherà a Roma al Grande Concorso Nazionale.

Fervono intanto i preparativi per le interessanti gare che verranno disputate domenica 29 corrente nel nostro Campo Sportivo.

L'Opera Nazionale Balilla

Alla Casa del Fascio si è riunita ieri sera la Commissione per l'organizzazione dell'Istituzione Balilla, presente il Podestà conte Cattaneo e presieduta dal segretario politico cav. de Valenzuela. Si decise circa la nomina degli istruttori e si presero altre delibere riflettenti l'Istituzione che presto sorgerà e che farà onore alla città.

Dopolavoristi di Venezia

Oltre una cinquantina di Dopolavoristi veneziani vennero in visita tra noi oggi, ricevuti dai preposti al Dopolavoro di Pordenone. Accompagnati dal signor Leone presidente del Dopolavoro, visitarono gli stabilimenti industriali, le scuole, ecc.

Al Cotonificio Veneziano furono ricevuti dal capo ufficio ed accompagnati nelle visite ai vari reparti dai capi degli stessi.

Dopo aver compiuto anche questa seconda parte del programma fissato nella nostra città, i gitanti soddisfatti dell'accoglienza ricevuta e della soddisfazione sentita, ripartirono verso Venezia col treno delle 17.15.

SPILIMBERGO

Lanciata fuori dalla carrozza si frattura il collo del femore

Da Arba si recava a Spilimbergo, per proseguire per Venezia, la signora Giuditta David di anni 70. Giunta nella frazione di Colle alla destra del torrente Meduna, nei pressi di Sequals, la carrozza, sulla quale trovavasi la David assieme all'auriga, per la improvvisa comparsa di un fanciullo uscito da una via laterale, fu costretta da uno scarto del cavallo a spostarsi con violenza. La povera vecchietta fu lanciata fuori dal calesse. L'auriga assieme ad altri accorsi le prestò le prime cure. Accompagnata qui, nel nostro civico ospitale, fu accolta dal primario dott. Catastini che le riscontrò la frattura intracapsulare del collo del femore sinistro. Le vorrà circa un mese per la guarigione.

CHIONS

Telegrammi del Commissario

Il Commissario Prefettizio Pollanzani ha inviato, all'atto del suo insediamento i seguenti telegrammi:

«S. E. Prefetto - Udine — Seguito telegramma E. V. comunico aver preso consegna Comune Chions. Milite fedele Duce adempirò con coscienza et garantisco compito nuovo che fiducia E. V. ha voluto assegnarmi».

«Segretario Federale Perotti - Udine — Assumendo qui nuovi doveri et compiti invio al vero capo Fascismo Friulano mio devoto fervido alalà.

CRONACA CITTADINA

Gli scavi di Aquileia

(Colloquio di un nostro Redattore col prof. cav. Tita Brusin, direttore del Museo e degli scavi di Aquileia)

Un nostro Redattore ha avuto la fortuna, negli scorsi giorni, d'intrattenersi col prof. Tita Brusin, l'appassionato e competente Direttore del Museo e degli scavi di Aquileia, superba città che fu madre del Friuli latino. Siamo lietissimi di pubblicare la loro conversazione, che verte sugli ultimi importanti scavi e non dubitiamo che i lettori troveranno anch'essi molto interessanti le informazioni che l'illustre professore si è compiaciuto di comunicare al nostro compagno di lavoro.

In passato si è scavato poco e non bene

— Abbiamo letto (così il nostro Redattore [illegible] il dialogo), abbiamo letto ch'Ella riferirà al prossimo Congresso Nazionale di Studi Romani intorno agli scavi delle mura e del porto - canale di Aquileia. Vorrebbe aver la compiacenza d'informare anche i lettori de «La Patria» sull'entità e sullo scopo di queste indagini, però possibilmente in forma piana e senza erudizione archeologica?...

— Cercherò di accontentarLa... Sono lieto infatti che mi si porga l'occasione di parlare degli scavi di Aquileia. E' questo un problema che va agitato e dibattuto ampiamente e insistentemente, affinchè lo abbiano a conoscere i vicini e i lontani e si persuada chi di dovere che i nostri scavi, anche se di genere diverso, non sono per nulla inferiori a quelli di Ostia, di Nemi, di Cuma, di Ercolano, di Pompei ecc., dei quali non so se non si parli forse fin troppo.

— Hanno realmente tanta importanza, gli scavi aquileiesi?

— Ecco: per valutare adeguatamente l'importanza ed il significato di questi scavi occorre tener presente quello che Aquileia fu nell'antichità. Bastano all'uopo poche parole. Ausonio, poeta del IV secolo d. C. sintetizza mirabilmente l'essenza della città nostra con quel verso spesso citato e certo noto, che proclama Aquileia «moenibus et portu celeberrima»: celebre assai, cioè, per le sue mura che facevano di essa la fortezza poderosa piantata al confine nord-orientale d'Italia contro tutte le minacce irrompenti dai valichi del Carso, delle Giulie, delle Carniche; celebre del pari per il suo porto, vale a dire pei suoi commerci che portavano nei paesi danubiani non pure i prodotti d'Italia e delle terre bagnate dal Mediterraneo, ma anche gli usi e la coltura di Roma. Per essere breve, Lei consideri l'odierna importanza nell'economia nazionale, di Venezia - Trieste - Fiume, trinomio inscindibile di città assise sulla sponda dello stesso mare, e con le debite astrazioni, tenendo cioè conto delle contrade allora non conosciute e quindi inesistenti per il mondo romano. Ella avrà chiara davanti agli occhi la funzione commerciale dell'antica Aquileia e potrà di leggieri imaginare quale ricca e grande città fosse la nostra.

— Lei vorrebbe quindi scavare anzitutto le mura ed il porto?

— Precisamente. E gliene espongo le ragioni. Parecchi scavi sono già stati eseguiti nel territorio dell'antica Aquileia, specie nei sepolcreti che hanno dato una cospicua messe di oggetti pregevoli dell'arte industriale. Ma da siffatte ricerche poco si sono avvantaggiati gli studi aquileiesi: onde, a più di un secolo di distanza dacchè si è preso qui a scavare, si sa oltremodo poco della fisionomia della città, del corso delle mura, dell'ubicazione di quegli edifici pubblici che in una città come Aquileia erano senza dubbio imponenti e fastosi. Di questo, io non incolpo nessuno. Nel passato infatti le difficoltà dell'esplorazione archeologica erano gravi. Ricordo soltanto l'ostilità dei proprietari dei terreni da scavare, ostilità che non era facile debellare mancando l'Austria di una legge che tutelasse i monumenti e gli scavi: e ricordo poi la quasi materiale impossibilità di espletare totalmente le ricerche, discendendo sino alla profondità segnata dagli avanzi e che è talora anche di quattro metri sotto il livello attuale, poichè già a poco più di un metro s'incontra copiosa l'acqua della falda freatica a espellere la quale necessita l'impiego di motopompe, una volta non proprio sconosciute ma scarsamente usate. Dunque, a concludere questa premessa, tutto ciò che nel passato si è scavato, si è scavato poco e non bene.

Il caposaldo nella esplorazione

Caposaldo nell'esplorazione della romana Aquileia — continuò il prof. cav. Brusin — deve essere lo scoprimento delle mura, giacchè rimettere in luce la cerchia delle stesse equivale a trovare le porte e, di conseguenza, le strade ed avere quindi chiaro e preciso il tracciato dell'antica città.

— Ciò mi pare evidente e persuasivo; ma non si conosceva proprio nulla delle mura, prima d'oggi?

— Lungo la linea delle mura è stato scavato, per quel che consta, tre volte: dal pittore udinese Leopoldo Zuccolo durante la dominazione napoleonica, dall'ing. Carlo Baubela nel 1872-74 e infine dal direttore del Museo prof. Enrico Maionica negli anni 1888-90. Ma questi scavi, dei quali l'ultimo risale a 40 anni fa, non furono condotti — ed è spiegabile per quei tempi — con la precisione che oggi si richiede onde non ebbero quell'ampio corredo di rilievi grafici che permettano di giudicare dei risultati degli stessi anche a chi ne fu lontano in ordine di luogo e di tempo, per cui tutti andranno, presto o tardi, rifatti. Così io ho voluto ripetere ed estendere convenientemente l'esplorazione ch'era stata già iniziata in parte dal mio predecessore prof. Maionica, sia perchè della stessa non si hanno che scarsi disegni e nessuna fotografia, sia perchè vi manca una compiuta illustrazione scritta, mentre il tratto da lui scavato era, nella sua opinione, della più alta importanza storica e topografica.

— Vorrebbe in cortesia spiegar meglio perchè il tratto di mura in questione assumeva o avrebbe dovuto assumere tanta importanza?

— Osservo che, senza l'aiuto di una carta, non è facile chiarire le ragioni del mio procedere; tuttavia mi ci proverò.

Le «due fasi» delle mura

Nel passato si affermò spesso — e la asserzione a forza di ripeterla a voce e per iscritto era divenuta per certuni quasi una specie di assioma o di dogma indiscutibile - che le mura d'Aquileia presentano «due» fasi di costruzione: l'una press'a poco coeva alla deduzione della colonia e l'altra, presumibilmente, dell'età augustea. Quella avrebbe formato un quadrato di circa 580 metri di lato, mentre la seconda, tettonicamente unita alla precedente, sarebbe risultata quasi del doppio più grande della prima e avrebbe disegnato un rettangolo. Ora il punto d'innesto, diciamo così, della cinta primitiva all'ampliamento posteriore, il prof. Maionica l'aveva segnato con precisione assoluta nella sua «Fundkarte» o carta archeologica di Aquileia. Io pensavo che ciò fosse avvenuto sulla base di avanzi constatati e rettamente interpretati; ma poichè nè negli scritti del Maionica nè nell'archivio del Museo non trovavo alcun dato circa la struttura, la forma, le misure del relativo resto di muro, volli rifare lo scavo partendo proprio dal punto dove, secondo la tesi suesposta, le mura repubblicane avrebbero avuto termine o ad esse si sarebbero allacciate le mura dell'ampliamento attribuito ad Augusto. I risultati, le dico subito, sono stati magnifici, copiosi e del più alto interesse; ma i quesiti che i resti scoperti hanno affacciati sono parecchi e complessi, e non bisognerà aver fretta di rispondervi — così mi disse un dotto archeologo — per non avventare ipotesi fallaci.

— Non potrebbe tuttavia favorirci un breve cenno di questi risultati, attenendosi solo a ciò che è fuori di ogni eventuale contestazione?

— Sì, lo posso fare, ma con ciò non Le dirò molto, o piuttosto non farò che ripetere quanto ebbi già ad esporre in iscritto altrove.

Adunque io cercavo le mura repubblicane ed anche, si capisce, le mura del supposto ampliamento nell'età augustea. All'uopo sono sceso a una profondità che certo non fu mai prima raggiunta negli scavi aquileiesi, ma di mura repubblicane, qui almeno, non ho rinvenuto traccia. Con questo, intendiamoci bene, non voglio mica affermare che esse non abbiano esistito o che non ne rimangano le vestigia: sostengo soltanto recisamente e senza tema di errare che «qui» esse non sono state scoperte da nessuno e che il creduto punto di contatto o collegamento fra la cinta primitiva e l'ipotetico ampliamento successivo è un avanzo di muro di epoca imperiale avanzata.

Il grandioso impianto portuale

Ecco invece quello che ora ha rivelato lo scavo. E' apparso qui un grandioso impianto portuale, opera magnifica, veramente romana, che sembra creata per l'eternità: tale è la solidità la perfezione, l'accuratezza, la mole del lavoro. Vi si ammira una lunga parete a grandi parallelepipedi di pietra da taglio egregiamente connessi, sul quale poggia una poderosa banchina munita a determinate distanze di grosse pietre d'ormeggio più o meno conservate. Di qua e di là della banchina si ha una gradinata d'approdo. La banchina poi è provvista di un marciapiede inferiore largo due metri che corrisponde all'antico livello d'acqua, al quale adducono con declivio delle piazze e strade selciate. Si è constatato inoltre — e questo è il fatto, a parer mio, più singolare — che sulla banchina del porto, divenuta di conseguenza inutilizzabile, furono piantate poi le forti mura di difesa della città. Ora veda un po' i problemi che scaturiscono immediati dalla constatazione di questi fatti:

«1. — Se qui c'era un porto - canale, ampio circa 40 metri, quale era il fiume che lo formava?

«2. — Perchè venne più tardi abolito il porto, come devesi concludere se le mura della città furono sopraelevate sulla banchina dello stesso?

«3. — Di che epoca sono queste mura?

«4. — Esistevano antecedentemente delle altre mura e, in caso affermativo, come e quando vennero a sparire?

«Sono quesiti, ripeto, ai quali per il momento non è possibile rispondere, ma che potranno essere lumeggiati e risolti solo con la prosecuzione dello scavo».

— Ma una qualche idea Lei si sarà pure formata, di fronte alle risultanze già emerse dallo scavo?

— Sì, proprio «una qualche idea» e nulla più, ma me ne dispensi dall'enunciarla, perchè dovrei dilungarmi troppo qualora volessi esporre come sia giunto a formulare certe ipotesi. Questo, Le posso dire: che il fiume che qui scorreva anticamente era, come io penso, il Natisone insieme col Torre e forse anche con qualche ramo dell'Isonzo; e che le mura di cinta quivi costruite sono, almeno in parte, del 238 dopo Cristo, quando all'irruzione di Massimino — come scrive Erodiano — «per la straordinaria necessità furono ristorate e r i n n o v a t e le mura, erette torri ed altri fortilizi per difesa, e così munita in giro tutta la città».

«Lo scavo ha restituito altri resti cospicui di fattura perfettissima attribuibili verisimilmente a vasti magazzini, che è logico supporre si estendessero nella vicinanza immediata del porto. In qualche punto poi lo scavo mostra la sovrapposizione di tre o quattro strati, il che è un indice eloquente della vita intensa vissuta dalla città. Per non fare maggior confusione non parlo di altri avanzi, pure di rilevante interesse, ma che non è agevole illustrare se non possono essere visti da vicino.

«Dalla mia chiacchierata Ella avrà compresa una cosa, che cioè noi non sappiamo pressochè nulla di certo intorno a quelle mura che erano il più grande e anche il più celebre monumento dell'antica Aquileia. Il tratto però di circa 140 metri che fu potuto scavare grazie all'energico interessamento della R. Soprintendenza di Trieste e grazie al concorso finanziario di enti e di privati, è invero documento vivo, solenne di Roma imperiale, è motivo di giusto orgoglio per noi che di essa ci vantiamo figli non indegni, e sarà oggetto di ammirazione per quanti sentono il fascino delle storie o memorie latine e proclama ad alta voce il dovere nostro di rimettere in luce, con amore filiale, i ricordi e documenti incomparabili dell'antica Aquileia che la terra ancora cela nel suo grembo».

Mole enorme di lavoro

— Ma quanto tempo e quale somma occorrerà per espletare interamente lo scavo quale Lei lo intravede?

— Ella mi chiede dei computi impossibili. La cerchia delle mura si estende complessivamente per circa 4 chilometri, consideri poi che in media si deve scavare per 3 metri in profondità e per 15-20 metri in larghezza, ed avrà la visione delle decine di migliaia di metri cubi di terra che vanno rimossi. Si aggiunga a ciò, nel calcolo della spesa, l'esproprio dei terreni, la sistemazione dell'area scavata per renderla accessibile ai visitatori, la manutenzione degli avanzi di muratura scoperti in quanto appariranno meritevoli di restare visibili ed infine l'asportazione della terra di risulta che già ora forma delle colline considerevoli. Come si vede, si tratta di una mole enorme di lavoro, da suddividersi però in una sedia d'anni. Al Governo si domanda dunque che stanzi annualmente una somma adeguata all'importanza dell'opera e sufficiente per condurre innanzi lo scavo senza interruzione e con profitto.

«Un archeologo di fama mondiale ebbe a scrivere, tre anni or sono, che i veri scavi di Aquileia non si possono dire neppure ancora iniziati. Il biasimo non tocca l'Italia, ma sibbene l'Austria alla quale del resto non si può far carico che non sentisse soverchio entusiasmo per gli scavi di Aquileia, attestanti altamente la romanità del luogo e costituenti quindi un monito per lei che prepotentemente teneva nel servaggio questa nostra città, romana fin nelle viscere. Ma l'Italia d'oggi deve far sì che le citate parole non possano più essere ripetute a ragione. Gli scavi di Aquileia che in linea relativa ed assoluta sono i più importanti dell'Italia settentrionale, devono essere attuati: lo chiede la scienza, lo esige l'onore, il decoro della Nazione, la quale non deve dimenticare che Aquileia, posta sempre sul limitare della Patria, è e rimane, oltre la rovina, simbolo perenne di Roma.

Friulani al I Congresso Nazionale di studi romani

Un' Associazione Aquileiese

«La pubblicazione delle interessanti notizie che il chiarissimo prof. cav. Brusin ha esposto conversando con un nostro redattore coincide con il I Congresso Nazionale di studi romani chiuso ieri, e intorno al quale l'Agenzia Stefani ci ha dato nei giorni passati ed oggi stesso diffusi telegrammi. Ora, appunto in quelli ricevuti stamane, troviamo che due friulani hanno fatte loro comunicazioni al Congresso:

Mons. Pio Paschini — molto apprezzato fra gli storiografi ecclesiastici e cultore apprezzatissimo della storia friulana (publicò anche recentemente una completa storia popolare della Carnia dalle epoche più remote sino alla guerra mondiale) — ha esposto nella seduta di ieri «una importante comunicazione sul tema: prodromi della elezione di Alessandro VI»;

Il prof. cav. Brusin, la cui fama quale meritissimo direttore del Museo e degli Scavi di Aquileia non è circoscritta alla Provincia, ma si estende anche oltre i confini della Nazione, «parla delle recenti scoperte archeologiche fatte in Aquileia. Sulla necessità di proseguire alacremente l'opera iniziata insiste anche il prof. Caldessini». Sarà pertanto costituita ad integrazione dei mezzi che il governo intende di destinare regolarmente alla conservazione e alla esplorazione dei monumenti aquileiesi una associazione nazionale aquileiese».

Il Segretario Federale per l'Associazione del Pubblico Impiego

Presieduta dal Segretario Federale avv. Cesare Perotti e coll'intervento del presidente della Federazione degli Enti Autarchici on. co. di Caporiacco, ha avuto luogo presso la Segreteria del Pubblico Impiego una riunione dei rappresentanti degli Enti locali.

In seguito all'ampia e precisa relazione fatta sulla attuale situazione dei dipendenti da parte del Segretario dell'Associazione Provinciale del Pubblico Impiego sig. Olivieri Paolo e dai signori dott. Corrado Tomassini Segretario Capo di Cividale, signor Basso Luigi Vice Segretario Capo di Pordenone e signor Armellini fiduciario dei Dipendenti del Comune di Udine, il Segretario Federale ha assicurato il suo personale intervento e quello della Federazione degli Enti Autarchici presso le autorità competenti allo scopo di risolvere i problemi che maggiormente e più direttamente interessano la classe.

Ugo Barbettani visiterà tutti i Comuni della Provincia

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti comunica:

Il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti è venuto nella determinazione di visitare in forma ufficiale, a principiare dal mese di Maggio, tutti i Comuni e rispettive frazioni della Provincia.

Il Segretario Generale dei Sindacati Fascisti del Friuli con la precedinata visita si ripromette:

Di propagandare nella forma più pratica le idee fondamentali del Sindacalismo Fascista;

Di coordinare l'organizzazione sindacale agli effetti dell'inquadramento definitivo;

Di prendere contatto con i dirigenti dei Sindacati e del Partito, con i Podestà, i preposti ai servizi assistenziali del patronato, i dirigenti delle casse Mutue, etc. e ove sia possibile, compatibilmente con le esigenze di lavoro, con le masse dei lavoratori organizzati o da organizzarsi;

Di controllare il funzionamento dei vari Sindacati; di tutti i servizi assistenziali dipendenti dalla Confederazione, l'applicazione dei contratti di lavoro etc.;

Di visitare i maggiori stabilimenti industriali, le scuole professionali, le più importanti aziende agricole, i lavori di bonifiche, etc.;

Di constatare direttamente il fenomeno della disoccupazione, etc.

Il Segretario Generale durante la sua visita ai vari Comuni, oltre che dai Segretari, a disposizione preposti a rappresentare lo Ufficio Provinciale nelle varie Zone della Provincia, sarà accompagnato da un funzionario della Segreteria Generale per la raccolta di tutti i dati statistici e di quanto altro andrà rilevando.

Gli interessati saranno direttamente preavvisati del giorno e dell'ora in cui il Segretario Generale si troverà in ogni singolo Comune.

Il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti avverte inoltre fin da questo momento, che non parteciperà a nessuna cerimonia o manifestazione, che eventualmente venisse indetta, non rispondente agli scopi pratici che si propone di raggiungere con la sua iniziativa.

Deliberazioni del Comit. Provinc. Balilla

Nomine dei presidenti dei comitati comunali

Nella Sede del Comitato Provinciale dell'O. N. B. si è riunito il Comitato Provinciale nelle persone dei Sigg.: de Puppi co. Raimondo, presidente; Bodini geom. Franco, vice presidente; di Prampero co. Giacomo; Someda ing. Fabio; d'Attimis co. Arbeno; Tomassini Gioacchino, membri. Fungeva da Segretario il geom. rag. Primo Fumei.

Il Presidente dopo aver succintamente esposta l'opera svolta negli ultimi tempi, rese note alcune dimissioni di Presidenti di Comitati Comunali. Espose quindi alcune iniziative che verranno svolte entro breve tempo fra le quali è da segnalarsi quella di una grande manifestazione ginnico-sportiva delle organizzazioni giovanili, che verrà tenuta ad Udine nel prossimo Maggio.

Riferì circa lo svolgimento del corso sciatori Avanguardisti e sull'ottima prova fornita da nostri sciatori alle gare svoltesi a Tarvisio, gare in cui riportarono parecchi premi, sia individuali, sia di rappresentanza. Fece infine presente la necessità d'istituire un Consiglio di disciplina per gli Avanguardisti. Il Comitato approvò tale criterio; la designazione della persona che dovrà presiederlo è stata rimandata.

Dopo una breve relazione vennero quindi approvati: il rendiconto finanziario del Veglionissimo Studenti e del Corso Sciatori Avanguardisti; le variazioni agli stanziamenti del Bilancio Preventivo 1928.

Viene delegato il membro sig. Tomassini Gioacchino a rappresentare l'Opera Nazionale Balilla in seno al Consiglio del Ricreatorio «Carlo Facci».

Su proposta del Presidente vennero accettate le dimissioni di seguenti presidenti dei comitati comunali:

Montereale Cellina, Cocco Antonio — Reana del Roiale, Picco Alfredo — Tramonti di Sotto, Duratto Vittorio — Forgaria, cav. rag. Iem Paolino — Ampezzo, Candolti Fausto — Latisana, co. Marx di Montegnacco — Travesio, geom. Martorelli Giovanni — Porcia, Zanetti Giuseppe — Rodda, Domenis Pasquale.

In ultimo il Presidente propose e il Comitato approvò le seguenti nomine dei Presidenti dei Comitati Comunali:

Zamparo Francesco, Reana del Roiale — Tuzzi col. cav. Alcide, Forgaria — [illegible] to Eugenio, Podestà Latisana — Oreste Gardini, Direttore Didattico Meduno — Domenico Restivo, Resiutta — Burelli Giulio, Fagagna — Angelo Bellis, S. Maria la Longa — Marmai Gio Batta, Commissario Straordinario dell'O. N. B., Tramonti di Sotto, Erto Casso — Sartor Felice; Cibischino dott. Ugo, Montereale Cellina.

I risultati della "Festa del Pane,,

(6.a Elenco)

Somma precedente L. 83618.10 — Raccolte dai Comit. seguenti: Chions L. 1013.20 — Pradamano 374 — San Vito di Fagagna 279 — Segnacco 312 — Bertiolo 336 — Osoppo 715.50 — Sequals 782 — Pasiano di Pordenone 513.55 — San Vito al Torre 352 — Zuglio 62 — Sacile 966 — Rigolato 320 — Fiume Veneto 830.75 — Ligosullo 66 — Arta 455.50 — Brugnera 664.30 — Basiliano 1096 — Tolmezzo 617 — Totale fino al presente elenco: L. 93372.90.

PER LA RINNOVAZIONE DELLA LICENZA D'ESERCIZIO
Richiamo ai ritardatari

Il 30 corr. mese cessa il termine utile per la presentazione della cedola comprovante il pagamento della tassa di concessione governativa, valevole per il rinnovo della licenza di esercizio.

Si ricorda pertanto agli interessati, che detta data è improrogabile; perciò sarà bene si affrettino a pagare la tassa, ed a portare la bolletta relativa presso l'Ufficio di Polizia Urbana, in Municipio. L'ufficio stesso curerà il disbrigo delle rimanenti pratiche, di modo che l'esercente non avrà altra preoccupazione che di attendere la licenza rinnovata.

Chi non avrà ottemperato a tali obblighi entro il corrente mese, incorrerà nella multa che potrà essere non meno del triplo della tassa: ed anche nella sospensione e chiusura dell'esercizio.

ECHI DELLA SERATA BENEFICA D'ARTE VARIA

Nel resoconto da noi dato è stato involontariamente omesso il nome del cav. Valentino Quarente che si è gentilmente prestato gratuitamente, quale direttore dell'orchestra, e per accompagnare al piano il baritono sig. Antonio Bordignon che pure era stato dimenticato nella nostra cronaca.

RICOVERATO IN MANICOMIO

Fu accolto ieri all'Ospedale Civile, il manovale Antonio Pomarè d'anni 56 fu Giacomo, da Prato Carnico, per ferite da taglio al collo ed escoriazioni multiple al capo, riportate accidentalmente nella propria abitazione. Dal dott. Tomadoni fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Nel pomeriggio però, avendo il poveretto dato evidenti segni di squilibrio mentale, fu inviato al Manicomio Provinciale ed ivi trattenuto in osservazione.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
(24 e 25 aprile)

Nati vivi maschi 3, femmine 1.

Pubblicaz. matrimonio: Severino Ricca capit. Alpini Ebe Magni agiata.

Morti: Dom. Sello fu Angelo a. 86 falegn. — Rodolfo Paravano fu Giov. a. 42 — Valentina Ciani in Bergamo fu Valent. a. 50 casal. — Rosa Clocchiatti ved. Coradazzi fu Giov. a. 66 fruttivendola — Maria Rossi fu Gius. a. 23 commessa di bar.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

UNIVERSITA' POPOLARE

LA CONFERENZA LUZZATTO

Numeroso e distinto pubblico, l'altra sera, alla conferenza che l'egregio prof. Luzzatto Regitz ha tenuto sul tema «I despoti dei mercati: trust e cartelli». L'argomento, di interesse anche attuale, è stato dall'egregio oratore trattato esaurientemente. Egli gli ci ha prospettato in tutta la sua importanza economica e talvolta anche politica questa forma di concentramento della produzione.

I «trust» ed i «kartels», così detti agli Stati Uniti e in Germania, loro paesi di origine, e nei quali essi presero il più grande sviluppo rappresentano altrettante forme di associazione fra i produttori, ispirate non solo ad interessi professionali ma anche ad interessi sociali. Col trust, in confronto al cartello, ci si spinge più nella via del concentramento e del monopolio.

I trust hanno sperimentato varie forme, fermandosi in questi ultimi tempi su di una che mentre lascia alle singole imprese una autonomia nominale e legale, in realtà le sopprime attribuendo ad una società la pluralità delle azioni di ciascuna impresa. La importanza economica di queste organizzazioni, che si presentano come un fenomeno più di ogni altro caratteristico del movimento economico contemporaneo, è grandissima e nei loro riguardi variamente si sono espresse le varie scuole economiche, enumerandone pregi e svantaggi. Ed anche l'importanza politica può essere grandissima, specie in regime democratico.

Il pubblico ha seguito la bella lezione con profondo interesse ed attenzione ed alla fine ha calorosamente applaudito.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA
Gita al Monte Zuffine (m. 1066)

Per domenica 29 corr. la Società Alpina Friulana organizza una gita al Monte Zuffine con il seguente programma:

Ore 5 partenza in automezzo dalla sede sociale per Platischis, ove si arriva alle 7 — 8: partenza a piedi per M. Koipia e Zuffine — 12, arrivo a M. Na-Gradà. Colazione al sacco. 14 discesa per Subit a Forame — 17: partenza in automezzo per Attimis - Udine — 19 arrivo a Udine.

La gita si effettuerà se per il mezzogiorno di sabato le iscrizioni avranno raggiunto il numero di 15. Spesa approssimativa per automezzo L. 15.

CIRCOLO MANDOLINISTICO
ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Presso la sede, Palazzo Trento di via Villalta, sono convocati per l'assemblea annuale per questa sera alle 20.30 i soci del Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» del Dopolavoro.

All'ordine del giorno è posta la trattazione della relazione morale e finanziaria 1927, il bilancio preventivo 1928, e circa le cariche sociali.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Carlo Alberto Urbani: Pietro Tomasi 20.

" Ce fastu ? „

Esce in questi giorni il quarto numero del «Ce fastu?», anno quarto (aprile 1928, anno VI). Era stato preparato dalla redazione per il Congresso dei Dialetti e del Folclore d'Italia — quale numero speciale. Rinviato il Congresso al prossimo autunno, la Redazione «non si è sgomentata, ed ha deciso di pubblicare lo stesso gran parte del materiale approntato». Perciò «I lettori vi troveranno molte e belle cose da leggere...» in altri dialetti. E difatti, basta dare un'occhiata al sommario, vi troveranno i lettori, saggi di poesia dialettale nelle principali parlate delle Tre Venezie: di Berto Barbarani veronese, di Adolfo Giuriato vicentino, di Biagio Marin gradese, di Giulio Piazza triestino, Enrico Fruch friulano, Flaminio Cavedali triestino.

Oltre a ciò, si leggono con interesse: una lettera inedita di Nicolò Tommaseo al comm. Michele Leicht padre dell'on. Pier Sylvestro, lettera che loda lo illustre storiografo e cultore appassionato del folklore friulano per la pubblicazione di una raccolta di canti popolari friulani; le notizie della signorina Antonietta Measso sugli «Usi superstiti o d'epoca scomparsi nella terra di Cordenons»; le «Usanzis» tratte dal proprio diario da Pieri di S. Denel, che ha lasciato S. Daniele del Friuli per Nuova York; l'articolo «Il Popolo Friulano» del prof. Dolfo Zorzut, riprodotto da una rivista illustrata che si pubblica nelle due lingue italiana e tedesca a Gorizia: «Primeveris» versi friulani di Pieri di San Denel; Bepi Rupil capelàn, uno dei soliti briosi scherzi del noto sior Bepo; — ed altri ancora.

UNA ADUNANZA DI METALLURGICI

Per domenica 29 alle ore 11 il Direttorio e i Fiduciari degli operai metallurgici di Udine sono convocati per discutere sulla possibilità di estensione della Cassa Mutua Malattia a tutti gli organizzati della categoria e sulla necessità della costituzione di Cooperative di Consumo negli Stabilimenti più importanti.

IL BALILLA BISARO ALL'ORDINE DEL GIORNO

Il Bollettino dell'O. N. B., reca quanto segue fra le comunicazioni del comandante la Legione Balilla:

«Cito all'ordine del giorno il Balilla BISARO LIBERALE, di anni 11 da Udine.

«Il 18 corr., riusciva a trarre in salvo, esponendosi a grave rischio personale, una bambina di anni 8, in procinto d'annegare».

La consacrazione di Mons. Nogara
nuovo Arcivescovo di Udine

Giungono da Roma i particolari della consacrazione a nuovo Arcivescovo di Udine di S. E. Mons. Giuseppe Nogara. La funzione si celebrò nel tempio di S. Carlo al Corso, gremito di personalità ecclesiastiche, di sacerdoti e di invitati, moltissimi dei quali convenuti da Milano patria del nuovo nostro Presule e da Udine, e di milanesi e friulani residenti a Roma.

Friulani presenti

Fra i friulani, notiamo: il vescovo Pellizzo segretario della Congregazione di S. Pietro, il Vicario Generale per l'Arcidiocesi udinese mons. Quargnassi, mons. Tonutti e don Varnerin per la Curia udinese, il rettore del Seminario prof. monsignor Vidoni, i professori mons. Drigani e don Russel per i professori del Seminario, i monsignori Buttò e don Cossettini per il Collegio dei parroci urbani di Udine; i monsignori Zucco e De Monte per la Collegiata di Cividale; i monsignori Fadini, Dall'Ava di Tricesimo, i parroci Zuliani di Corno di Rosazzo, Merluzzi di San Giovanni di Manzano, Sbaiz di Rivignano, prof. Braida di Colloredo di Montalbano e tanti altri parroci di paesi e paeselli anche remoti del Friuli. Notato mons. Romano per il friulano mons. Dalla Santa vescovo di Sessa Aurenca.

Altri sacerdoti friulani: don Saccavino, don Venturini, don Cramazzi, don Moderiano, dott. don Luigi Collino, don Silvio Zearo di Portis, don Brini e don Bonitti per Gemona, don Emilio Colledoni, don Ermete Tessitori da Moretto di Tomba, don Colitti di Cassacco, don Leone Mulloni di Faedis, don Valentino Pulatti per il segretariato delle Missioni, don Anzil, don Antonio Asini, don Comisso di Osoppo, don Luigi Callignaro per la Forania di Tolmezzo, don Gattesco di Sedegliano.

Fra le personalità e le rappresentanze friulane, dei laici: comm. Brosadola presidente della Giunta Diocesiana, comm. avv. Pettoello segretario provinciale del Centro Nazionale, cav. Toscani per la Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso di Udine e per la gioventù cattolica, cav. dott. Peratoner, avv. comm. Biavaschi, cav. uff. Pietro Fantoni, cav. Rebecca, cav. Belloni per il Sindacato Agricolo, due suore per le missionarie francescane di Gemona, Luigi Scrosoppi per la Banca Cattolica, signore Marioni, Fagarazzi, Quargnolo, Anna de Tooth, Cesira Turchetti per il circolo di San Nicolò di Udine, Tonutti, Brisighelli. Moltissimi anche i friulani residenti a Roma.

La consacrazione

La funzione si svolge maestosa, imponente, commovente, accompagnata da una musica grave e solenne. Consacrante, è stato il cardinale Van Rossum, prefetto di propaganda, assistito dai consacranti arcivescovo monsignor Marchetti Selvaggioni, segretario di propaganda e monsignor Serafini, segretario del consiglio. Prestavano servizio all'altare gli alunni del seminario lombardo sotto la direzione del maestro delle cerimonie pontificie monsignor Dante Capoferri.

Sul mezzogiorno i friulani sono ricevuti in Vaticano in particolare udienza dal Santo Padre e dall'Arcivescovo. mons. Quargnassi presenta a S. E. mons. Nogara i sacerdoti e le rappresentanze del Friuli, oltre un centinaio di persone. Tutti sono ammessi al bacio dello anello. L'Arcivescovo conversa affabilmente con ciascuno, chiedendo e ricevendo notizie dai vari luoghi.

Mons. Quargnassi rivolge al nuovo Presule un breve indirizzo, con l'augurio che rimanga a Udine fino alla morte. Nella sua risposta, S. E. mons. Nogara dice di sperare che il vaticinio si avveri. I nostri interrompono col grido augurale: «Ad multos annos!».

Mons. Nogara si dice sorretto dalla fiducia di tutti i suoi figli e dal loro affetto: parlando della recente jattura che colpì una parte così viva del Friuli, dice che egli, per un attimo, fu per partire e recarsi in persona a confortare e lenire tante grida di dolore; ma ora vuole che i friulani venuti a Roma riportino in Carnia il suo augurio e la sua benedizione. D'altra parte le sue preghiere per i figli carnici non sono mai mancate, neppure stamane, durante la messa di consacrazione.

Mons. Nogara parla con affetto paterno dell'Arcidiocesi e le sue parole trovano il commosso consenso degli ascoltanti.

La signorina Quargnolo, a nome della Gioventù Cattolica Femminile Friulana, offre un ricco album con le firme di tutte le associate al Presule che lo riceve di buon grado ringraziando e benedicendo la donatrice e tutte le sue compagne.

La benedizione del Santo Padre ai presenti e a tutta l'Arcidiocesi

Dopo, i nostri sono ammessi a particolare udienza del Santo Padre, il quale, dopo averli ammessi a baciamano, si assiede al trono e rivolge loro un breve discorso.

— I pellegrini porteranno a Udine (dice fra l'altro Sua Santità) il ricordo di ciò che in Vaticano hanno sentito e veduto; così recheranno anche la benedizione del Padre e Pastore che è la grande benedizione del Vicario di Cristo, dicendo a tutti che il cuore del Padre è grato ai buoni figli e sempre fiducioso, e che il suo affetto e la sua fiducia cresceranno sempre. Tutta la benedizione di Dio accompagni quindi i friulani e gli altri. S. S. è lieto di impartirla ai presenti e a tutta la nobile terra che essi rappresentano.

Così il Papa conclude ed i presenti mormorano preci. Quando egli esce per rientrare nel suo appartamento, un applauso altissimo lo salutt ed Egli si volta più volte a ringraziare, benedicendo.

***

Magnifici doni, alcuni di valore rilevantissimo, sono stati offerti al novello arcivescovo: mitre preziose, un magnifico pastorale, una croce gemmata, un rocchetto finemente ricamato, servizi d'altare cesellati, e tanti e tanti oggetti, i quali testimoniano il grande affetto che mons. Nogara gode in ogni categoria sociale.

Veramente prezioso è un magnifico anello episcopale con ametista, circondata da 18 grosse perle e da brillanti, dono di una cospicua e nobile famiglia lombarda.

Altri doni sono stati preannunziati dalle più lontane missioni e, fra essi, ricco di particolare significato, è quello dei primi vescovi cinesi.

Benauspicate nozze

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento:

Attorno ai due sposi — gentile signorina Adelina Zotti di Ruggero e distinto giovane Ardesio Del Mazza, il giorno che consacrarono davanti a Dio e confermarono davanti alla legge il reciproco affetto — si strinsero numerosi congiunti e amici delle due famiglie a felicitarsi con essi ed a beneaugurare; e, nonostante la pioggia torrenziale, folto pubblico si raccolse in Chiesa e fuori ad ammirare la dolce figura della sposa circonfusa di felicità. Mons. Raimondo Bertolo, arciprete di S. Vito al Tagl. dopo celebrato il rito solenne, rivolse loro indovinate, affettuose parole. Usciti dalla Chiesa, i numerosi partecipanti alla cara festa nuziale si raccolsero nella sala superiore della birreria Zanier adorna di fiori e di piante per un sontuoso rinfresco.

Per l'occasione, fu pubblicato un elegantissimo opuscolo (tipogr. Del Bianco), nel quale sono illustrate le passioni d'amore e varie costumanze nuziali del passato — e talune, ancor vive — nel nostro Friuli, e particolarmente nella sua parte occidentale. Si tratta di un breve, ma interessante lavoro folcloristico, condotto sulla scorta delle villotte, trascelte con giusto criterio: se c'è un difetto, è la mancata indicazione del luogo dove furono raccolte, poichè (lo si riconosce dalle forme dialettali) si tratta di paesi diversi con varianti notevoli su quelle già stampate. Comunque, ci auguriamo che lo studio sia ampliato e completato, e che ne sia tolto possibilmente il difetto rimarcato; riescirebbe certamente un lavoro del massimo interesse ed anche di piacevolissima lettura.

***

Chi, anche degli udinesi, non conosce il simpaticissimo direttore del negozio Delser di Martignacco — per uso bottiglieria e vendita dei rinomati biscotti e delle caramelle di propria fabbricazione? Il sig. Giovanni Lizzi, medaglia d'argento al valore militare, trovasi da parecchi anni allo stesso posto di grande fiducia e se ne dimostra ben degno — non solo per la meritata vecchia e illimitata fiducia, ma anche per la grande simpatia del pubblico in lui, che riconosce ligio ai propri doveri, ma perfetto galantuomo. Egli è presente sempre al suo posto, instancabile. Da due, tre giorni, però, in negozio non c'è: assente: è partito per Nova Milanese ad impalmare la gentile e colta signorina Anna Beretta, un dolce fiore lombardo che sarà trapiantato nella terra fiorente di Martignacco. Il benvenuto a questo fiore leggiadro che viene ad aumentare la schiera delle nostre buone e gentili signore; auguri al buono e valoroso «sior Giovanin» ed a colei che gli affida la propria vita intessuta di gentilezza e di bontà. Uno dei testimoni alle cerimonie nuziali è stato il procuratore della Ditta Delser rag. Aurelio Marinato, e fra i presenti anche il cav. Alfredo Lizzi presidente di questa Sezione Combattenti. Gli sponsali sono stati celebrati ieri; e li hanno accompagnati gli auguri di tutta la popolazione di Martignacco.

«LA DALMAZIA» A TREVISO

Invitato da quella prosperosa Università popolare ha tenuto anche a Treviso la sua dizione sulla «Dalmazia», il nostro prof. Emanuele Fabbrovich, la sera di martedì scorso.

Il consueto pubblico affollato e la solita unanime approvazione entusiastica coronarono la dizione dell'oratore.

Elogiamo vivamente il prof. Fabbrovich per la propaganda fervida e tenace che sta facendo di quella italianissima regione ancora irredenta.

SPORT
Udinese - Monfalcone

(g. a. c.) Pure domenica prossima l'Udinese giocherà in casa propria. Sua ospite sarà la compagine del Monfalcone testè uscita vittoriosa nella severa prova sostenuta coi veltri ponziani; prova che sta a dimostrare come i bianchi di Tirone abbiano, con paziente e metodica preparazione, raggiunto un rispettabile grado di forma.

Tal fatto farà si che l'incontro assurga a notevole importanza: gli ospiti naturalmente saliranno a Udine fiduciosi e decisi a render duro ed anche a precludere il successo ai bianco-neri, i quali, dal canto loro, dopo la felice ed onorevole esibizione fornita contro il poderoso squadrone fiumano, si sentono in tali condizioni fisiche e morali da attendere l'urto con preoccupazione relativa.

In ogni modo, stando ai rispettivi risultati di domenica, per ognuna delle contendenti l'esito si presenta incerto. Se l'incontro sarà tirato coi denti non poche, per vincere, saranno le difficoltà da superare vicenda. Ai concittadini, nondimeno, più agevole dovrebbe riuscire il compito.

Ci è stato assicurato che il forte centro sostegno Bonino, al fine di facilitargli la ripresa, verrà domenica innestato al perno della linea attaccante. La ricomparsa del generoso giocatore bianco-nero, che riteniamo prematura, verrà salutata con piacere dagli sportivi.

II.o CIRCUITO DEL PREDIL

Coppa «Umberto Pibrouz»

Continua assiduo il lavoro di organizzazione del percorso per la Coppa «Umberto Pibrouz».

I concorrenti al loro passaggio per i singoli paesi saranno salutati dalle popolazioni plaudenti.

A Tarvisio il controllo - rifornimento è stato organizzato veramente in modo encomiabile, così pure in tutti gli altri paesi è stato provvisto in modo che i rifornimenti siano fatti solleciti il più possibile. Continuano ad affluire le domande d'iscrizione alla gara.

Da notarsi fra tutte quella di Fabiani M. di Trieste che è fra i più quotati campioni del motociclismo regionale, va pure notata la partecipazione dei triestini Sergas, Fanin, Scabar, del monfalconese Bega Evelino, baldo campione motociclista che esplicherà tutte le sue magnifiche doti per figurare fra i primissimi. Fra i concittadini vanno notati Apergi, Sclabi e un X X che sotto la sua incognita nasconde parecchie probabilità di vittoria.

TORNEO CALCISTICO

II.a COPPA ZUGLIANO

Non appena l'Associazione Calcio Udinese avrà fatto svolgere la sua Coppa per i liberi, il Zugliano F. B. C. riprenderà il suo posto di propaganda, che tutti ricordano le gesta dell'anno passato.

Indubbiamente quest'anno i premi saranno più quotati e perciò le squadre che scenderanno in lizza, avranno la soddisfazione di vedere giustamente appagati i loro sforzi.

Il regolamento sarà come quello dell'anno scorso, e in avanti ne daremo comunicazione.

Gara di Atletica leggera per Avanguardisti e Studenti

Per il 20 maggio 1928 - VI, è indetta una riunione di atletica leggera per Avanguardisti e Studenti alla quale parteciperanno:

a) gli Avanguardisti inscritti e tesserati della Provincia di Udine;

b) gli alunni delle Scuole Medie della Provincia di Udine, inscritti al Partito.

Ecco il Programma: Per Avanguardisti. Gare individuali, 1. Corse: a) Corsa piana m. 80; b) Corsa con ostacoli m. 85. (Gli ostacoli sono 8 dell'altezza di m. 0.91, distanti uno dall'altro m. 8; il primo è a m. 14.50 dalla partenza, l'ultimo a m. 14.50 dall'arrivo.

2. Salti: a) Salto in alto con rincorsa; b) Salto in lungo con rincorsa.

3. Getto della palla di ferro (kg. 5).

Gare collettive. 1. Staffetta 4 per 75 — 2. Tiro alla fune (6 componenti).

Per alunni delle Scuole Medie inscritti al Partito: Gare Individuali: a) Corsa piana m. 100; b) Corsa con ostacoli m. 110; c) Salto in alto con rincorsa; d) Salto in lungo con rincorsa; e) Getto della palla di ferro (kg. 7.257).

Gare collettive: a) Staffetta 4 per m. 100 b) Tiro alla fune.

Importanti deliberazioni per la Biblioteca Fascista
La Fiera del Libro

Il Comitato Provinciale dell'Alleanza Nazionale del Libro, nella sua ultima seduta, alla quale hanno partecipato i signori Bodini geom. Franco vice presidente; ing. Lionello cav. uff. Leskovic, Volpe dott. Antonio, Fattorello prof. dott. Francesco, consiglieri, la co. Elisa de Puppi fiduciaria del Comitato femminile di propaganda ed il segretario rag. Primo Famei, ha preso atto:

dell'accettazione da parte di S. E. il Prefetto comm. dott. Cavalieri, della presidenza del Comitato Prov. dell'A. N. L.

della pratica e significativa offerta fatta da S. E. il Prefetto stesso, il quale ha messo a disposizione dle Comitato, due di quelle biblioteche rurali che dovranno costituire la dotazione libraria d'ogni Comune.

Su proposta poi del delegato provinciale sig. Franco Bodini, il Comitato ha approvato il programma di massima per la Fiera del Libro che avrà luogo il 20 maggio p.v.

In tale giorno sotto la Loggia Municipale verrà messo in vendita una grande quantità di libri, con gli sconti sul prezzo di copertina del 10 per cento; del 15 per cento, del 20 per cento e del 25 per cento.

Alcuni libri verranno segretamente contrassegnati dal Comitato, per modo che i loro acquirenti avranno diritto a ritirare dei premi in danaro od in natura, con i quali il Comitato giustamente intende stimolare gli acquisti da parte dei Cittadini.

Questi avranno quindi oltre alla possibilità di acquistare i libri con forti sconti, l'eventualità di ricevere in regalo, uno dei numerosi premi che a suo tempo verranno precisati.

Contemporaneamente sarà provvisto alla vendita di biglietti di quella manifestazione — lotteria — pesca — mostra, ecc. per la quale sono in corso, le pratiche tendenti ad ottenere tutte le possibili facilitazioni.

Alle ore 21 e mezza precise, il gr. uff. dr. Pietro Orestano farà una lettura di versi provenzali, nel teatro «Puccini», opportunamente addobbato e trasformato allo scopo. Il Comitato prima di chiudere la Seduta si è riservato ampia facoltà di prendere gli accordi con tutte le autorità locali, per fare in modo che la manifestazione libraria del 20 maggio prossimo, possa praticamente giovare agli scopi che il Comitato dell'Alleanza si prefigge.

Ad Udine vi sono soltanto 50 soci dell'O. N. B. — Questo fatto che non torna ad onore delle più belle tradizioni friulane deve essere cancellato.

LEVA ATLETICA FASCISTA

La Commissione per la Leva Atletica Fascista avverte tutti gli interessati che con domenica 29 c. m. avrà luogo la prima lezione di allenamento atletico.

Si pregano tutti i giovani di trovarsi alle ore 10 ant. al Campo Moretti per ricevere gli indumenti in consegna ed il posto che ad ognuno verrà fissato.

Le seguenti lezioni sattimanali verranno comunicate di comune accordo fra i singoli iscritti.

COMPORTAMENTO DEI BALILLA IN CHIESA

Il Presidente dell'Opera Balilla co. Raimondo de Puppi, ha diramato ai Presidenti dei Comitati Comunali e al Comando della 302.a Legione Balilla, la seguente:

«In seguito a disposizioni della Presidenza Centrale i Balilla resteranno col Fez nelle cerimonie religiose esterne, salutando sempre romanamente.

Nell'interno delle Chiese assisteranno alle funzioni religiose a capo scoperto».

Bardelys il magnifico

Iersera dinanzi ad un pubblico imponente e distinto, nel primario Cinema Concerto Eden, si svolse la tanto attesa première dell'ultimo capolavoro 1928 della Metro Goldwyn, dal titolo «Bardelys il magnifico».

Il soggetto è tratto dal celebre romanzo di Raffaele Sabbatini; la direzione artistica è stata affidata a King Vidor, lo stesso inscenatore di «Grande Parata»; l'interpretazione del protagonista è sostenuta dal tanto noto e simpatico attore John Gilbert; altri interpreti la bellissima Eleonor Boardmann, nonchè Roy D'Arcy, Karl Dane, quest'ultimo l'indimenticabile e caratteristico «Slym» di «Grande Parata».

Il Film, che ha fatto parte della collana d'oro, edizione di lusso della Metro, è grandioso, è un film di cappa e spada nella Parigi galante e avventurosa, guascona e spadaccina di Luigi XIII; sono narrati tutti gli amori e tutte le passioni di Bardelys che aveva regalato a tutte le dame di corte una ciocca dei suoi capelli, ed ognuna di esse credeva di essere la sola amata; sono svolte tutte le avventure e le emozioni provate dal grande spadaccino, avventuriero, esteta.

Il successo riportatone si può definire un trionfo: lo spettatore si è divertito, si è appassionato, ha seguito con avidità lo svolgersi del bellissimo romanzo, ed ha manifestato di essere il capolavoro di completo gradimento.

Oggi, giovedì, dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio entusiastiche repliche.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

Stasera debutta la "Maresca,,

Debutta questa sera al «Puccini» la grande Compagnia di Riviste del cav. Achille Maresca che tanto successo ha ottenuto recentemente a Venezia e a Padova. Come abbiamo già detto, fanno parte della Compagnia ottimi elementi e, tra questi, la coppia brillante Angelina Ippaviz e Totò e il duo danzante Rossi - Rosy. Direttore d'orchestra è il cav. uff. Luigi Rizzola.

Stasera sarà rappresentata la rivista «Girotondo» in 3 atti, 22 quadri e quattro danze; il black-botton, fantasia araba, Rosolacci e Montanine. Originale e lussuosa messa in scena.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. uff. avv. Di Pietro — Giudici: cav. avv. Orsi e avv. Baldassi — P. M.: cav. avv. Pacifico — Canc.: rag. Grimaldi.

FRA MOGLIE E MARITO

Tra i coniugi Italiano Milloni, di Angelo, d'anni 48, ed Elisabetta Chiudi, di Giacomo, d'anni 43, dimoranti nelle baracche di S. Osvaldo, non correvano buoni rapporti. La causa di ciò, sembra fosse dovuta al marito, il quale non provvedeva a sostentare la famiglia. Non solo, ma nell'agosto 1925, il Milloni, veniva denunciato per aver commesso atti turpi verso una sua figlioletta. Altro motivo per aumentare le questioni tanto che, senza il pronto intervento di un brigadiere di finanza, sarebbe registrato uno di quei giorni, un grave fatto di sangue, giacchè il marito si era avventato contro la moglie, con una scure. Per difendersi, la moglie, afferrato un legno, colpiva il Milloni al capo.

Unitamente ai due bollenti coniugi, comparvero ieri in Tribunale, anche certo Giovanni Battel di Luigi e Felice Metz-Camezzi; il primo imputato di aver acquistato da una figlia del Milloni, dei generi che essa rubava in casa; il secondo di tentata corruzione della figliola.

All'udienza il Milloni afferma di essere stato ubriaco, la moglie di aver agito per legittima difesa, gli altri due negano ogni imputazione a loro addebitata.

Il Tribunale però, sentite le parti, conclude con l'affibbiare cinque mesi di reclusione al marito e due alla moglie, con la condizionale; condanna il Battel a 200 lire di multa e assolve il Camezzi per insufficenza di prove.

Difesa avvocati Centazzo, Sartoretti e Sandri.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

S. E. Mussolini inaugura all'Istituto di credito per il lavoro italiano all'estero

Significativo discorso del Duce

ROMA, 25. — Il Capo del Governo accompagnato dal Ministro delle Finanze on. Volpi e dal Sottosegretario agli Esteri on. Grandi si è recato ieri ad inaugurare la ripresa dei lavori del consiglio di amministrazione dell'Istituto di Credito per il lavoro italiano all'estero che aveva tenuto di recente la sua annuale assemblea ordinaria. Erano a ricevere l'on. Mussolini davanti all'entrata di Palazzo Primoli, il presidente dell'Istituto De Michiells, coi vice presidenti on. sen. Morpurgo e on. Rossoni, i membri del consiglio, il segretario conte Alberti e gli altri funzionari dell'Istituto. Il presidente dell'Istituto, De Michelis ha portato all'on. Mussolini il devoto omaggio di tutto il consiglio, e ha poi esposto per sommi capi l'attività spiegata dall'Istituto.

Con una situazione di bilancio che è ottima, con un programma di lavoro più intenso, col proposito di assolvere sempre meglio il mandato affidatogli dalle assemblee, il consiglio di amministrazione si è accinto a dirigere il terzo anno di attività dell'Istituto. Il presidente ha così concluso:

Non abbiamo altra ambizione che questa: sentire oggi dall'autorità del Capo del Governo il riconoscimento, che abbiamo fatto il possibile per assolvere il compito assegnatoci, e ricevere dalla sua alta parola norma e guida per la nostra attività futura. Allo sguardo di V. E. che sa prevedere e alla sua mente che sa predisporre, non sfugge alcun fattore anche fra i meno importanti che possa contribuire allo incremento dell'attività nazionale. Ecco, Eccellenza, perchè anche questo Istituto sebbene non sia fra i cospicui, sente di poter aspirare ad un posto efficiente nella scia che traccia la vostra luminosa fatica. E' nostro proposito con obbedienza, con fede e con dedizione.

IL DISCORSO DI S. E. MUSSOLINI

L'on. Mussolini vivamente acclamato dal consiglio ha pronunciato il seguente discorso:

Signori, il quadro sintetico, che mi è stato testè prospettato dell'opera svolta dall'Istituto mi conferma nella opinione che già mi ero fatta leggendo le vostre relazioni, e cioè che qui si amministra con scrupolo e si lavora di buona lena. Approvo l'indirizzo che informa la vostra attività e mi compiaccio in modo speciale per il fatto che la garanzia data per legge dallo stato sui titoli dell'Istituto non ha servito a concedere allo leggera i finanziamenti che vi sono stati chiesti. Quella garanzia è stata circoscritta come di fatti deve essere alla sua vera portata consistente nella malleveria dello stato sulla serietà che deve accompagnare tutti gli atti della gestione patrimoniale. Come ha ricordato il vostro presidente, io ho ideato questo istituto come uno dei fiancheggiatori, se pure fra i modesti, della politica nazionale. E non potrei concepirlo mancante della sensibilità sufficiente per poter informare rapidamente e costantemente la propria azione alle direttive di quella politica. Perciò, mentre mi compiaccio di quanto già fatto all'estero e nelle nostre colonie, con opportuna cautela e nel regno, con impulso lodevole per l'impiego di disponibilità temporanee, devo indicare oggi all'istituto quale via esso dovrà battere di preferenza e senza ritardo, per diventare una forza efficente nella grande mobilitazione che abbiamo indetta per la valorizzazione economica del paese.

Intendo che l'Istituto ponga fra le sue immediate preoccupazioni lo studio e il finanziamento delle iniziative che hanno per iscopo i terreni coloniali di diretto dominio e quelle regioni del continente africano nelle quali il lavoro italiano, inteso nel senso più ampio e più complesso e rappresentato dai suoi diversi fattori, possa utilmente trapiantare le sue mirabili energie produttrici.

Affido al consiglio di amministrazione l'indagine delle modalità necessarie alla realizzazione di questo mio proposito affinchè vi trovi la opportuna soluzione in armonia con le disposizioni generali del codice e con lo statuto che qui regge. Il compito è il seguente: dal seno di questo istituto deve nascere un organismo che si innesti rapidamente con un suo speciale programma coloniale e con capitali propri nel fascio delle forze nazionali che sono chiamate a dare realizzazione alla politica del regime. Continui l'Istituto con questo nuovo compito a perfezionare ed intensificare l'opera già lodevolmente intrapresa per conservarsi la piena fiducia mia e del governo.

S. E. Mussolini accompagnato dal presidente fino all'uscita dal palazzo è risalito in automobile con gli on. Volpi e Grandi per fare ritorno al Ministero degli Esteri. Subito dopo il consiglio di amministrazione ha iniziato i propri lavori. Ha proceduto ad ampia discussione alla quale hanno preso parte il presidente De Michelis, gli on. Di Scalea, Rossoni, Broccardi, Marchesi ed altri consiglieri ed ha deciso alla unanimità di promuovere senza indugio la costituzione dell'Ente voluto dal Capo del Governo.

Una conferenza di S. E. Turati a Roma

"Bisogna fare gli italiani nuovi,,

ROMA, 25. — Nel pomeriggio di oggi il segretario del partito S. E. Turati ha tenuto una conferenza nel salone del circolo di Roma.

Erano presenti il presidente del circolo S. E. Di Scalea, il vice presidente prof. Valli, l'ambasciatore di Spagna, il Duca Visconti di Modrone il senatore Mosconi e numerosissime personalità. S. E. Turati accolto all'arrivo e interrotto sovente nel corso della sua conferenza da vivissimi applausi, ha parlato del travaglio intimo degli uomini della passata generazione, quella che va dal 1870 alla fine del secolo scorso che vissero la loro infanzia nei ricordi di una grande epopea, prima nel contrasto tra la propria educazione e la necessità eroica della patria, quindi nella grande sublimazione di anime anche umili che finalmente riconoscevano nel dolore, la ragione per credere e volere. Illustrata questa vicenda, l'on. Turati ha poi rapidamente scorsa quella della vittoria e il nuovo travaglio, il nuovo smarrimento che per molti fu il dopo guerra ed infine il grande sforzo compiuto dal fascismo rigeneratore quando tutti si riunirono intorno a un uomo, Mussolini, fermi nell'odio contro le viltà cui avevano dovuto assistere e nell'amore per la propria terra. A questo punto l'oratore si è soffermato sulle finalità cui tende il Duce tormentato d'insonne costruttore di potenza, ricordando le parole che l'on. Mussolini gli rivolse in occasione del primo dell'anno. «Bisogna fare gli italiani nuovi». L'oratore ha illustrato ampiamente il significato di questa frase e quello che il fascismo vuole ottenere dalle nuove generazioni:

"Non il solo spirito ardito e bersaglieresco, ma la freddezza, il metodo, l'abitudine a credere fermamente in sè stessi senza devozioni mai nè disperazioni anche quando la battaglia è più aspra e la sorte più incerta.

Scroscianti applausi hanno salutato la fine della conferenza di S. E. Turati che ha ricevuto le congratulazioni di molte personalità presenti.

Le indagini delle autorità per l'attentato di Milano

560 arresti 42 denuncie al Tribunale speciale

Sei gravemente indiziate

MILANO, 25. — *Questa sera è ripartito per Roma S. E. Michele Bianchi segretario di stato per l'interno il quale per incarico del governo si è fermato alcuni giorni a Milano dove ha avuto frequenti colloqui con le autorità in relazione all'attentato terroristico del 12 corrente.*

In seguito all'azione delle autorità furono complessivamente arrestate 360 persone la cui posizione venne minutamente esaminata. Di esse sono state rilasciate finora oltre trecento. Sul conto degli altri arrestati continuano gli accertamenti. Sono stati passati a disposizione del Tribunale Speciale quarantadue arrestati perchè responsabili di reati contro i poteri dello stato. Inoltre sono stati denunciati al tribunale speciale sei individui pure arrestati, perchè gravemente indiziati di partecipazione alla esecuzione dell'attentato. Le indagini dell'autorità continuano incessantemente.

Alla Stazione a salutare S. E. Bianchi alla partenza erano il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il vice podestà gr. uff. Morgagni, il segretario generale federale comm. Giampaoli col vice segretario Parenti, il capo di gabinetto di S. E. il prefetto, generale Carini, il console Dabbusi, il comm. Marcellini capo del compartimento ferroviario, il questore comm. Silvestri e altre autorità e personalità.

Il grato animo del Sovrano

ROMA, 25. — L'Agenzia Stefani comunica: Continuando a pervenire da ogni parte a S. M. il Re messaggi di felicitazione e di cordoglio in relazione all'afferrato misfatto del 12 aprile, l'Augusto Sovrano desidera contraccambiare con nuovi vivi ringraziamenti la premurosa manifestazione.

Un asso dell'automobilismo americano vittima di una prova

Si ribalta correndo a 326 chilometri all'ora

La moglie ne raccoglie il cadavere

LONDRA, 25. — Il «Falco nero», uno dei più potenti bolidi a quattro ruote ha insanguinato oggi la spiaggia di Dayton, nello Stato della Florida. Il giovane Frank Lockhart, reputato il re americano della velocità è perito tragicamente nel tentativo di battere il record stabilito domenica scorsa dal colonnello Keeth.

Lockhart guidava il suo famoso «Falco nero» Stutz ad una velocità di 203 miglia ossia 326 chilometri orari. Ad un tratto la macchina ebbe un pauroso scossone, girò intorno a sè stessa parecchie volte, rimbalzò in aria e rotolò poscia nella sabbia per oltre 15 a 20 metri.

Lockhart fu lanciato fuori dal sedile, cadde con la faccia a terra e rimase ucciso quasi istantaneamente, a 100 piedi di distanza dal luogo dove si era arrestato. Il «Falco nero» aveva già percorso tre giri e la tragedia avvenne verso la fine del quarto Per miracolo il suo capitombolo non provocò una seconda disgrazia.

La moglie del corridore seguiva sopra un'altra automobile la corsa e per poco non andava a battere contro quella di Lockhart, cosicchè ella assistette al tragico spettacolo e fu una delle prime ad accorrere presso il corpo esanime del marito. Quindici persone soltanto erano presenti alla gara di Lockhart nel suo tentativo supremo di abbassare l'ultimo record delle 207 miglia.

Il record ufficiale del capitano inglese Campbell a Dayton era stato di 206.959 miglia orarie. Ad un certo punto aveva raggiunto anche 220, ma l'apparecchio registratore non funzionò. Domenica scorsa l'americano Keeth stabilì un nuovo record con 207.552 miglia, ossia quasi 334 chilometri orari. Non appena udita la notizia, Lockhart esclamò: «Domani lo batterò».

Infatti, lunedì si accinse alla prova, ma raggiunse soltanto le 182 miglia. Si allenava su differenti circuiti da parecchie settimane ed era arrivato a Dayton soltanto cinque o sei giorni fa.

Sulle cause del disastro gli esperti avevano pensato in un primo tempo che la vettura fosse stata investita da un colpo formidabile di vento che aveva sollevato la parte anteriore della macchina facendo perdere il controllo al corridore e provocando il capitombolo. Ma è stato poi accertato da una ispezione alla vettura che si era trattato dello scoppio di un pneumatico.

Stresemann fischiato dai socialisti a Monaco

MONACO di BAVIERA 26. — *Il ministro degli esteri Stresemann, il quale ha accettato la candidatura politica offertagli dal partito populista per la Baviera, è giunto a Monaco per pronunciare un discorso; ma una grande folla di socialisti nazionali è penetrata nella sala ed ha impedito al ministro di parlare con fischi e con grida di: Viva Hitler! I dimostranti hanno cantato un inno in onore del capo dei socialisti nazionali Hitler ed hanno invitato quell'ultimo a parlare.*

Nondimeno Stresemann ha tenuto fermo e dominando il tumulto ha parlato per una ora e mezzo lasciando infine la sala. Questa è stata sgombrata poi coll'intervento della polizia.

Il mecenate... Luca Cortese

denunziato per truffa di 12 mila lire

PADOVA, 25. — Ieri mattina l'avvocato Marco Benacchio, ha sporto al procuratore del Re una denunzia per truffa di 12 mila lire a carico del famosissimo mecenate Luca Cortese, a nome dello chauffeur pubblico Luigi Rosset. La denunzia è corredata da un voluminoso incarto di documenti, lettere, ecc.

Allorchè nell'ottobre 1926 Luca Cortese venne a Padova e si esibì sul palcoscenico del Teatro del Corso come «conversatore di suprema arte», prese ai suoi servizi il Rosset con la relativa automobile e si fece scarozzare in lungo ed in largo. In circa due mesi il conto salì a 12 mila lire. Ma al momento di pagare il Cortese pregò il Rosset di pazientare, e lo chauffeur pazientò per un anno e mezzo.

In questo frattempo vi fu un assiduo scambio di lettere fra il Cortese, che continuava a girare nei teatri d'Italia per illuminare il pubblico sui non straordinari casi suoi, ed il Rosset, che continuava ad insistere per essere pagato. L'avv. Benacchio, al quale si rivolse il Rosset per la tutela legale fece varie intimazioni al Cortese, perchè questi si decidesse a pagare. Veramente saporose sono le lettere di risposta del Cortese allegate alla denunzia: «Viaggio in terza classe — scrive in un'epistola — io, che aveva un treno speciale! Ma sono fiero di questi sacrifici. Essi mi ricondurranno alla meta».

In un'altra lettera, dopo avere fatto la storia della sua esistenza, così si esprime: «Le mie immeritate disavventure sono dovute ad uomini sorpassati».

Egli annunzia inoltre la pubblicazione di un suo libro auto-biografico, del quale si dovranno tirare centinaia e centinaia di migliaia di copie, suggestivamente intitolato «16 e il mondo: oltre vent'anni di vita vissuta».

Mortale disgrazia aviatoria per una forzata discesa

ROMA, 25. — Stamane alle ore 10 durante un volo di prova su di un apparecchio R. 22, in seguito ad una forzata discesa fuori campo, a Cascina Verna presso Santhià, restava gravemente ferito il ten. colonn. Roberto Pastore di Retorto comandante il 19. stormo di areoplani di ricognizione.

Trasportato all'Ospedale Civile decedeva subito.

Il ten. colonn. Pastore contava 39 anni ed era considerato uno dei migliori ufficiali dell'arma aeronautica. Aveva combattuto durante tutta la guerra in aviazione, conquistandovi due medaglie d'argento al valore militare. Era anche decorato di una medaglia di bronzo al valor civile. Dal 1924 allo scorso dicembre, epoca in cui fu designato al comando dello stormo, prestò brillantemente servizio allo Stato Maggiore della R. Areonautica.

Il Duce riceve gli esponenti del commercio e dell'industria di Bolzano

ROMA, 25. — Oggi a Palazzo Chigi, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, nella sala della Vittoria, un gruppo di oltre 100 esponenti, tra cui alcune signore delle organizzazioni commerciali, industriali, dei trasporti, degli agricoltori, dei lavoratori, appartenenti alla provincia di Bolzano in maggioranza allogeni. Erano accompagnati dal Prefetto Ricci, e da due rappresentanti della Federazione provinciale fascista. Il Prefetto con brevi parole li ha presentati al Capo del Governo, mettendo in vista lo sviluppo regolare e rapido delle organizzazioni sindacali nella nuova provincia. Ha preso quindi la parola S. E. il Capo del Governo dichiarandosi lieto dell'iniziativa del viaggio di una nazione di 50 milioni di cittadini di a Roma, dove non solo risiede il Governo uomini. Confido che questa prima gita a Roma potrà essere seguita da altre, poichè specialmente i nuovi cittadini debbono avere la certezza che i loro legittimi interessi saranno sempre presi in esame colla maggiore benevolenza, non solo dalla autorità politica provinciale ma anche da lui personalmente.

Le parole del Capo del Governo sono state coperte da nutriti applausi e subito dopo il Prefetto ha presentato singolarmente i dirigenti delle varie organizzazioni sindacali rappresentate. Sig. Valesi Benzo per i commercianti e per industriali, l'ing. Defant per i trasporti, dott. Fanti per gli agricoltori, dott. Zenatti per i lavoratori. Ciascuno di questi avanzandosi porta l'omaggio dei suoi rappresentanti, in poche frasi concise e dati statistici, da ragguaglio sullo stato attuale della propria organizzazione. S. E. il Capo del Governo dopo averli ascoltati attentamente, esprime il suo alto compiacimento per i risultati raggiunti ed augura un sempre maggiore sviluppo delle organizzazioni sindacali, che rappresentano la realizzazione più tipica e significativa del regime fascista.

Un triplice fragoroso applauso copre le parole del Capo del Governo e la manifestazione calorosa si rinnova all'uscita degli intervenuti sotto le finestre di Palazzo Chigi.

Il saluto del Governatore di Roma all'ambasciatore americano

NAPOLI, 25. — Prima di partire per gli Stati Uniti, il governatore di Roma principe Spada Potenziani ha inviato a S. E. l'ambasciatore degli Stati Uniti in Roma il seguente telegramma:

«Mentre mi accingo a salpare per la generosa terra d'oltre oceano degnamente rappresentata in Italia dall'Eccellenza Vostra e prima che gli occhi commossi di noi ospiti guardino sventolare per le strade immense e sui palagi eccelsi il nobile vessillo stellato fraternamente vicino al tricolore d'Italia simbolo sacro della fusione spirituale fra i nostri due popoli voglia l'E. V. gradire il mio più devoto e riconoscente saluto».

La generosità di Mussolini

Un simpatico episodio

ROMA, 25. — Veniamo a conoscenza di un simpatico episodio che riafferma la sensibilità del Duce per tutti i casi pietosi che vengono a sua conoscenza.

In occasione della commemorazione della Marcia su Roma del 28 ottob. ultimo scorso inaugurandosi a Pescara il monumento ai caduti, l'oratore ufficiale on. Lupi, designato dal Partito, mentre si formava l'ammassamento delle varie associazioni ebbe a notare una donna che appartatasi dal gruppo delle madri e vedove dei caduti si appressò al monumento e inginocchiatasi, vi depose un mazzo di fiori. Poscia fattosi il segno della Croce e salutato romanamente la donna rientrò nel rango. L'on. Lupi fece di ciò il tema del suo discorso.

Qualche tempo dopo quella donna si rivolse all'on. Lupi pregandolo di interessarsi presso il Capo del Governo per ottenere un sussidio stante le sue condizioni di estrema indigenza. L'on. Lupi ne scrisse al Duce e in questi giorni in accoglimento della sua raccomandazione il Duce ha fatto rimettere all'on. Lupi la somma di L. 1000 perchè venga inoltrata all'interessata che risponde al nome di Rosa Grassoni vedova Giardinelli.

Il costante aumento della popolazione in Italia

41 milioni e mezzo di abitanti

ROMA, 25. — Dal 1921 epoca dell'ultimo censimento alla fine del 1927, la popolazione dell'Italia è aumentata di milioni 2.777.121 abitanti, passando da milioni 38.376 a milioni 41.532.798. Di questi i residenti nel territorio nazionale sono 40 milioni e 799 mila.

Le fortunate combinazioni di Marinkovic

Si trova in treno col ministro Duca

BELGRADO, 25. — Il ministro degli Esteri Marinkovic che ha fatto ritorno da Ginevra ha fatto le seguenti dichiarazioni ai giornalisti:

«Mi sono incontrato con il Ministro degli esteri romeno Titulesco che si era recato a Ginevra per intrattenersi con il segretario generale della Società delle Nazioni. Nel treno che mi conduceva a Belgrado ha incontrato Duca, di ritorno da Ginevra, dove era stato chiamato da Titulescu, cui lo stato di salute non permette ancora di ritornare in Romania.

Il ministro ad interim Scumenkovic ha aggiunto che Marinokvic e Duca hanno avuto questa notte uno scambio di vedute circa la potica estera e circa la questione della riunione della Piccola Intesa fissata per il 20 maggio a Bucarest.

Bulgaria e Grecia nuovamente devastate dal terremoto

Il triste bilancio: 200 mila persone senza tetto

SOFIA, 25. — Stamane alle 11.30 è stata avvertita una nuova scossa che è stata più intensa a Burgas che era stata risparmiata nelle scosse precedenti, ad Hermanly Sliven, Haskove Yambol e Stara Zageron. Eccetto due feriti da Harmal non sono segnalati danni nè vittime. L'epicentro della scossa è calcolato a circa 230 km. a sud-est di Sofia.

La camera ha approvato nella seduta odierna un progetto di legge che stabilisce provvedimenti a favore dei danneggiati del terremoto e che prevede tra l'altro l'istituzione di un organismo centrale i cui redditi sono assicurati da un aumento del 20 per cento dei contributi diretti. Il presidente del consiglio Liaptcheff ha espresso in nome del governo e della nazione bulgara la più viva gratitudine per le attestazioni di simpatia che il mondo civile ha rivolto alla Bulgaria in occasione del disastro. Il capo del partito democratico Melinoff ha affermato che tutti i partiti sono concordi nel cooperare col governo per alleviare la triste sorte delle popolazioni colpite dal disastro e facendo allusione ai debiti per le riparazioni ha espresso l'augurio che il posto dei debiti dei creditori politici del bilancio della Bulgaria sia occupato dal dovere d'umanità.

Secondo dati ufficiali i morti in seguito al disastro del terremoto ascendono a 103 e i feriti a 700.

Il numero totale degli edifici crollati supera i diecimila e di quelli inabitabili 10500. Si calcola che 200.000 persone siano rimaste senza tetto.

I danni materiali sono valutati a oltre due miliardi e mezzo di levas.

Altre scosse di terremoto in Grecia

ATENE, 25. — Le scosse di terremoto continuano a Corinto. Altre case nei villaggi prossimi alla città sono crollate.

E' giunta la nave porta aeroplani inglese «Eagle» recando soccorsi. A mezzogiorno è stata avvertita una forte scossa di terremoto il cui epicentro è calcolato ad Adrianopoli.

I danni, secondo le prime informazioni, sono molto gravi. Si ignora, fino al momento dell'invio di questo dispaccio, se vi sieno vittime umane. Questi nuovi movimenti tellurici hanno pure causato gravi danni alle isole di Saya e Mitilene.

Da Costantinopoli si apprende che è stata colà avvertita una serie di scosse, a brevi intervalli l'una dall'altra, della durata di 15 secondi. Pare non vi siano nè vittime, nè danni.

Portandosi da Atene a Corinto si incontrano numerosissime automobili e carri che sono carichi di fuggiaschi. Prestano servizio di soccorso, ininterrottamente, anche i veicoli della Croce Rossa greca.

Entrando nella città di Corinto s'incontrano masse enormi di affamati e di senza tetto che chiedono un po' di pane alla gente che arriva da Atene. Nell'interno della città nemmeno una casa è abitabile. Oltre 15 mila persone accampano nelle strade in attendamenti improvvisati e primitivi.

Tutti gli italiani debbono aiutare, non solo a parole l'O. N. B., la «pupilla del Duce».

Soccorsi italiani a Corinto

L'invio di una nave

ROMA, 26. — S. E. il Capo del Governo ha disposto l'immediato invio a Corinto del R. Esploratore «Venezia» e di due cacciatorpediniere per recare soccorsi ed aiuti materiali, inviati dalla Croce Rossa Italiana nelle regioni della Grecia funestata dal terremoto.

Un secondo terremoto ha completato la catastrofe di Corinto

ATENE 26. — *Nuove scosse di terremoto, accompagnate da un uragano, sono avvenute la scorsa notte completando così la catastrofe di Corinto. Di tali scosse, la più intensa verificatasi alle 2.30 di stamane è stata avvertita anche ad Atene.*

Il cacciatorpediniere inglese "Stuart" è giunto a Corinto. Il comandante e gli ufficiali hanno distribuito biscotti e coperte ed hanno messo l'ambulanza a disposizione del comitato di soccorso. Sono attesi oggi gli incrociatori inglesi "Ceres" e "Calipso" e la nave porta aeroplani "Eagle".

La guerra civile in Cina

Una grande città saccheggiata

HANKEOU, 25. — Sono qui giunti numerosi profughi provenienti dalla città di Kincmen situata nella valle del fiume Han. Essi hanno fatto racconti raccapriccianti sul saccheggio della città la quale conta 600 mila abitanti. Di questi, secondo quanto dicono i profughi, 5.000 sarebbero massacrati da bande di briganti fra i quali molti si ritiene siano disertori.

Il patriarca guerrafondaio

L'alto prelato di Karlowo incita le truppe serbe alla guerra contro l'Italia e l'Ungheria. - «Non abbiate nessuna pietà»

ROMA, 25. — Si apprende che il patriarca di Karlowo ha indirizzato alle truppe serbe un proclama in cui incita i soldati alla guerra contro l'Ungheria e contro l'Italia. «Ricordatevi Fiume rubata e desolata dagli italiani — dice il messaggio —. E conclude: «Quando sentirete l'appello a lanciarvi sul fronte non abbiate pietà di tutto ciò che è ungherese e italiano. Il vostro Patriarca prega il Signore per voi, per la vostra salute e per la vostra vittoria e benedice le vostre armi che vi preparano alla guerra».

Bel tipo di cristiano, commenta il «Tevere». questo patriarca di Karlowo. Il proclama contiene ancora una invocazione: «Soldati! Quando suonerà l'ora in nome di Dio avanti con coraggio!».

Queste tre parole ultime contengono la ragione del documento.

Avanti e con coraggio, raccomanda il prelato. Si vede che conosce i suoi polli; e sa che c'è bisogno di raccomandarlo.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 26. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.70 — Londra 92.64 — New York 18.99 — Zurigo 365.85 — Belgio 265.25.

Titoli: Littorio 81.90 — Consolidato 81.85 — Tre Venezie 78.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO gerente resp.